

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 OTTOBRE 2009

TORTOLATO GIORGIO - Consigliere Anziano:

Buonasera a tutti e benvenuti a questo primo Consiglio comunale. Vedo molte persone presenti, come sempre, in sala, e a loro va il nostro saluto, così come saluto chi ci segue da casa dalle frequenze di Radio International e da Telecittà.

Questa sera vedete anche dei volti nuovi e vorrei rivolgere il mio saluto al nuovo Segretario Generale dott.ssa Michela Targa, e al nuovo Direttore Generale dott. Arturo Zennaro.

Saluto ovviamente il Sindaco, Assessori e Consiglieri, agli addetti stampa presenti in sala, e un saluto particolare a chi sta prestando il servizio civile nazionale e regionale presso la Biblioteca. La volta scorsa mi ha tirato le orecchie perché la presentazione non è stata fatta bene; chiedo per cortesia, se è possibile, anche girare la camera verso questi giovani che relazioneranno sull'andamento del Consiglio comunale e ci sarà anche una nota stampa di commento.

Saluto la dott.ssa Michela Guglielmo di Piove di Sacco, studentessa in Lettere con laurea specialistica all'Università di Padova; Ilenia Bernardi, di Piove di Sacco, anche lei studentessa al terzo anno di Scienze Politiche presso l'Università da Padova; Tommaso Boischio di Sant'Angelo di Piove di Sacco, studente di Farmacia, Facoltà a ciclo unico, presso sempre l'Università di Padova, e Irene Talpo, di Campolongo Maggiore, studentessa al secondo anno di Lingue all'Università di Venezia. Grazie a voi per il contributo che ci darete.

Prima di aprire il Consiglio, chiedo se ci sono domande o interventi da fare, perché il punto n. 2 all'ordine del giorno verrà un attimo anticipato dal signor Sindaco. Se non ci sono richieste di intervento direi di partire subito con l'appello dei Consiglieri e degli Assessori.

[Il Presidente del Consiglio procede all'appello dei Consiglieri e degli Assessori per la verifica del numero legale]

Chiedo cortesemente ai Consiglieri Gianella, Benvegnù e Ballistreri di fungere da scrutatori nel caso di votazione. Grazie per la vostra disponibilità.

PUNTO N. 1: Approvazione verbali della precedente seduta del 4/9/2009.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Visto che c'è il numero legale, direi di aprire subito questo Consiglio con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, che è l'approvazione dei verbali della seduta del 4/9/2009.

Chi è favorevole?

Approvato a maggioranza con l'astensione del Consigliere Cipriotto.

PUNTO N. 2: Comunicazioni del Sindaco.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Cari colleghi Consiglieri, buona sera.

Il Consiglio comunale di oggi prevede la trattazione di sette argomenti all'ordine del giorno. Alcuni di questi sono assolutamente prioritari, tra questi l'istituzione delle Commissioni consiliari e del Piano Casa. Prevede poi ben 12 tra interrogazioni, interpellanze e mozioni alle quali ritengo opportuno dare risposta.

E' quindi intenzione mia e del Presidente di questo Consiglio convocare a breve un nuovo Consiglio comunale per la trattazione di numerose altre questioni che vorremmo fossero analizzate preliminarmente dalle Commissioni consiliari che questa sera andremo ad istituire.

Mi corre l'obbligo, come Sindaco, sicuro di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio comunale, ricordare anche i sei paracadutisti che il 17 settembre scorso hanno perso la vita nell'attentato di Kabul.

Ricordo Antonio Fortunato di Lagonegro, Roberto Valente di Napoli, Matteo Mureddu di Oristano, Giandomenico Pistomani di Orvieto, Massimiliano Randino di Pagani e Davide Ricchiuto nato in Svizzera.

L'Italia ha ben 8 mila soldati volontari impegnati in missioni di pace in tutto il mondo. Alle famiglie dei caduti vanno le nostre condoglianze e a tutti gli altri soldati l'augurio di portare a termine la propria missione nel più breve tempo possibile.

Sento doveroso infine ricordare che, nella notte tra l'1 e il 2 ottobre, a Messina hanno perso la vita 31 persone e i dispersi sono ancora oggi 6.

Invito, quindi, il Consiglio comunale e i presenti ad osservare un minuto di silenzio nella memoria di tutti quelli che ho citato.

[Il Consiglio comunale osserva un minuto di silenzio]

Allo scopo di procedere alle incombenze che ci attendono, restituisco il microfono al Presidente del Consiglio per la trattazione dell'ordine del giorno.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Delle comunicazioni di servizio. Vedo che ci sono diverse prenotazioni; non siamo in modalità libera, siamo in modalità manuale, per cui chiedo ai Consiglieri Zampieri, Borgato e Stevanato se per caso hanno effettuato una prenotazione.

Ho anch'io due comunicazioni molto veloci. Vi verrà consegnata una busta per l'accesso alla Legal-mail, attraverso la quale riceverete le prossime convocazioni o comunicazioni istituzionali; chi non la riceverà è perché ha già questa possibilità. Chiaramente all'inizio

verranno fatte anche le solite telefonate. Questo ci consentirà di risparmiare circa 3 mila euro all'anno su missione dei messi e quant'altro.

Scadeva il 24 ottobre il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi e del curriculum. Mi risulta che quasi tutti abbiano espletato a questo adempimento.

Una nota che in realtà è un ringraziamento al Centro Turistico Giovanile, perché in questi ultimi giorni Piove di Sacco ha vissuto degli eventi molto significativi: con il contributo della Pro Loco e dell'Amministrazione comunale e di molti sponsor, ma soprattutto di tantissimi volontari, si sono effettuate due manifestazioni, la "Suca baruca" e "San Martino a cavallo", che ha avuto veramente un grandissimo successo. Se non ci fossero tutte queste persone che animano anche le domeniche, ritrattando temi storici, calandoli nel contesto cittadino, veramente perderemmo delle occasioni, quindi il nostro grazie a tutte queste persone ed anche al dott. Zagolin che si è impegnato affinché questa cosa andasse bene.

Esaurite le comunicazioni direi di passare subito al terzo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3: Istituzione delle Commissioni consiliari permanenti.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Per l'istituzione delle Commissioni consiliari permanenti cedo la parola al signor Sindaco.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

[Prima parte fuori microfono] ...in maniera non proprio coerente, dagli articoli: 11 "Commissioni consiliari", art. 59 "Modifiche allo Statuto" e art. 54 "Delle Commissioni Consiliari", dall'art. 55 "Presidenza e lavori delle Commissioni", dall'art. 56 "Valore dei lavori delle Commissione e loro poteri ", dall'art. 56 bis "Proposte approvate dalle Commissioni consiliari", del Regolamento comunale per l'organizzazione e il funzionamento degli Organi collegiali, che d'ora in avanti sarà più brevemente nominato "Regolamento degli Organi collegiali".

Le Commissioni previste sono di tre tipi: quelle permanenti, quelle temporanee di inchiesta e di indagine, e quella per le modifiche allo Statuto.

L'istituzione delle Commissioni deve avvenire da parte del Consiglio comunale nella prima seduta successiva a quella di comunicazione della composizione di Giunta o entro 120 giorni dalla data di convalida degli eletti.

Per noi la data ultima sarebbe il 13 novembre 2009, ma questa Amministrazione ritiene opportuno che le Commissioni siano istituite con il primo Consiglio utile, nella speranza che possano essere operative già nel mese di novembre.

Dopo l'istituzione odierna, i Capigruppo comunicheranno al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale i nominativi dei candidati designati ai sensi dell'art. 11, comma terzo dello Statuto comunale.

E' previsto che le Commissioni eleggano nel loro seno il proprio Presidente; nel nostro ordinamento comunale le Commissioni hanno funzione consultiva e il loro parere non è né obbligatorio, né vincolante. E' obbligatorio ma non vincolante il parere della Commissione Statuto, per le modifiche dello Statuto stesso.

La scorsa Amministrazione ha risolto il problema delle incongruenze esistenti tra Statuto e Regolamento istituendo quattro Commissioni, esattamente:

- 1^ Commissione consiliare, Affari Generali, Statuto, Regolamenti, Personale, Bilancio e Partecipazione, con 7 membri; 4 di maggioranza e 3 di minoranza.

Altre tre Commissioni: 2^ Commissione, Servizi Sociali, Culturali, Scolastici e Ricreativi; 3^ Commissione, Ambiente, Territorio e Urbanistica; 4^ Commissione, Lavoro e Attività Produttive. Ciascuna con 5 membri, 3 di maggioranza e 2 di minoranza. Le presidenze sono state attribuite tutte a membri della maggioranza.

Il consuntivo delle quattro Commissioni per il periodo 2004 e 2009 è piuttosto scarso, poche riunioni, molte andate deserte, scarsa la verbalizzazione, poca o nulla l'incidenza sui lavori del Consiglio. Non è stata istituita nessuna Commissione di indagine e inchiesta.

La presente Amministrazione non intende discostarsi dalla impostazione della precedente, almeno fino a quando non sarà modificato lo Statuto. Le innovazioni riguardano: le denominazioni e le competenze delle Commissioni; la previsione del vice Presidente; l'indicazione del segretario verbalizzante.

E' intenzione di questa Amministrazione rilanciare il ruolo delle Commissioni consiliari, perché è la sede ideale per l'approfondimento delle materie da sottoporre al Consiglio comunale o per la funzione di controllo, come dice lo Statuto.

Proposta della Giunta comunale in materia di istituzione delle Commissioni: istituzione di quattro Commissioni permanenti e precisamente:

1^ Commissione: modifica Statuto e Regolamenti, Sicurezza e Federalismo, che adempia anche alle funzioni previste dall'art. 59 dello Statuto in materia di modifica dello stesso.

2^ Commissione: Scuola, Cultura, Identità Veneta, Servizi Sociali e Ricreativi.

3^ Commissione: Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici.

4^ Commissione: Lavoro e Attività Produttive.

Composizione e funzionamento:

1^ Commissione: Statuto e Regolamenti, Sicurezza e Federalismo.

Composizione: 7 membri, con 2 membri di diritto (Presidente del Consiglio e Sindaco) e 5 membri indicati dai gruppi consiliari in modo che il rapporto maggioranza e minoranza, membri di diritto inclusi, rimanga 4 a 3. Invitati permanenti, con diritto di parola senza diritto di voto, i Capigruppo, gli Assessori competenti, il Direttore Generale se nominato e i dirigenti di riferimento. Presidenza di diritto: Presidente del Consiglio comunale; vice Presidente eletto tra i 3 membri della minoranza; segretario verbalizzante il Segretario Generale ovvero il suo vice.

2^ Commissione: Scuola, Cultura, Identità Veneta, Servizi Sociali e Ricreativi.

3^ Commissione: Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici.

4^ Commissione: Lavoro e Attività Produttive.

Composizione: 5 membri, 3 espressi dalla maggioranza e 2 dalla minoranza. Invitati permanenti, con diritto di parola ma non di voto, gli Assessori competenti, il Direttore Generale se nominato e i dirigenti di riferimento. Presidente e vice Presidente: elezione da parte della Commissione in modo che uno dei due sia espresso dalla minoranza. Segretario verbalizzante un dirigente o suo delegato o un membro della Commissione designato dal Presidente della Commissione stessa all'inizio della seduta.

In caso di Commissioni che si riuniscano congiuntamente, la convocazione viene fatta dal Presidente del Consiglio comunale; il Presidente indica nella lettera di convocazione chi sarà Presidente e chi segretario verbalizzante nelle riunioni congiunte.

Pubblicazione del lavoro delle Commissioni. I verbali delle Commissioni saranno pubblicati sul sito del Comune, e in sede di approvazione... *[breve vuoto di registrazione]* i Presidenti delle singole Commissioni relazioneranno al Consiglio comunale sul lavoro svolto durante l'anno precedente.

Gettone di presenza: dare atto che i componenti della Commissione consiliare partecipano ai lavori senza percepire gettone di presenza.

Il Consiglio comunale, visti gli articoli che ho già citato, delibera quindi di istituire le Commissioni consiliari permanenti così come le ho indicate; di prevedere le norme di funzionamento così come le ho sopra indicate:

1^ Commissione: Statuto e Regolamenti, Sicurezza e Federalismo, Composta come già detto;

2^ Commissione: Scuola, Cultura, Identità Veneta, Servizi Sociali e Ricreativi; 3^ Commissione: Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici; 4^ Commissione: Lavoro e Attività Produttive; composte come già detto.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Ringrazio il signor Sindaco e direi di aprire la discussione sul punto appena illustrato.

Ci sarà poi la votazione e anche la votazione per l'immediata esecutività.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Volevo chiedere soltanto una informazione, perché, al di là del preambolo alla deliberazione, che non mi trova d'accordo su alcuni giudizi che sono stati espressi in merito a quanto è stato fatto dalla precedente Amministrazione, e che ritrovo tra l'altro puntuali nella scheda 7 fatta dal consulente esterno, ma non mi voglio dilungare su questo perché avevo già accennato qualcosa nel Consiglio comunale precedente, quindi dico soltanto che il preambolo poteva essere evitato, almeno per queste parti.

Più importanti, invece, è quello che vi voglio chiedere. Nella 1^ Commissione, in deliberazione non appare il bilancio; allora volevo sapere: in questa 1^ Commissione, che una volta come competenze non aveva la Sicurezza e il Federalismo ma aveva il Bilancio, il Personale e gli Affari Generali, chiedo se è soltanto una dimenticanza o se è una scelta dell'Amministrazione.

Poi, sempre in deliberazione, il punto 5, si fa una citazione degli articoli 54, 55, 56 e 56 bis e si dice: "Regolamento comunale per l'organizzazione e il funzionamento degli Organi collegiali, non in contrasto con la presente deliberazione". Allora, siccome sono

andato a leggermi questi articoli che ho qua, naturalmente, non riesco a vedere dove ci sono i contrasti. Se ci sono, probabilmente è perché io non li ho saputi apprezzare; se invece ci sono, vi chiedo di farmeli presente, in maniera da capire dove sono queste differenze.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Nella 1^a Commissione sono ricomprese le competenze degli Affari Generali, quindi non c'è nessuna obiezione ad una eventuale integrazione. Modifica Statuto, Regolamenti ed Affari Generali può essere integrata, ivi incluso il Bilancio ovviamente, ivi incluso i Piani esecutivi etc., Sicurezza e Federalismo.

Mentre la dizione di cui al dispositivo di delibera "di dichiarare.. etc.. non in contrasto con questa deliberazione" è una formula generica che non fa riferimento a nessuna lettera specifica, se ed in quanto esistenti eventuali norme di contrasto.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Ritengo che il Consigliere Conte ritenga esauriente la risposta del Sindaco.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

A mio avviso qui ci sono due punti che sono in contrasto con quanto viene detto, il fatto che i Consiglieri comunali possono partecipare alle sedute delle Commissioni, diverse da quelle di cui fanno parte, senza diritto di voto né facoltà di intervento, mentre nel dispositivo che viene approvato questa sera non possono più partecipare. Vorrei che questo fosse messo questa sera, perché penso che per un Consigliere è importante, se c'è un argomento che gli interessa, potere partecipare ad una consulta anche se magari lui non ne fa parte. Questo è sicuramente un punto... mi riferisco al punto 4 dell'articolo 54 "delle Commissioni consiliari".

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Il problema nasce dalle epoche diverse dei vari regolamenti, perché non c'è nessuna intenzione di escludere nessuno. Abbiamo un problema che ha a che fare, come già detto, con la datazione. Sono regolamenti che non hanno recepito il Testo Unico del 2000; ma sono assolutamente d'accordo sulla assoluta apertura partecipativa a qualsiasi Consigliere comunale.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Allora possiamo integrare l'articolo questa sera.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Non c'è nessuna volontà di escludere.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Allora questa sera possiamo integrarlo già e votarlo con i Consiglieri presenti.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Fatto salvo ovviamente l'articolo del Regolamento, proponiamo un emendamento e lo approviamo in integrazione, oltre a quello che aveva proposto il Consigliere Conte. Poi vedo che si è prenotato anche il Consigliere Chinaglia, sicuramente ci sarà qualcosa d'altro da aggiungere.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Poi c'è anche il punto 6 che, praticamente, probabilmente, se voi non le istituirete, va in contrasto "Durante la seduta delle Commissioni possono essere invitati, al fine di acquisirne i pareri, i coordinatori delle consulte e i portavoce dei comitati di partecipazione". Queste penso che siano le differenze sostanziali da quello che viene approvato questa sera.

CHINAGLIA STEFANO - Consigliere gruppo PD:

Buona sera a tutti, a chi ci segue da casa e il pubblico numeroso.

Volevo aggiungere anch'io una osservazione, ma prima lasciatemi un commento, per favore. C'è questo preambolo che già ha citato il Consigliere Conte, che effettivamente anche a me lascia un po' perplesso. Non sono andato a guardarmi quanti verbali la mia Commissione abbia consegnato o meno; io volevo solo portare al Consiglio comunale ed ai cittadini la mia esperienza. Sono Consigliere comunale uscente, ho fatto parte della Commissione Ambiente. La Commissione Ambiente si sarà incontrata, non so, 20 o 25 volte, però quando serviva. E' vero, alcuni Consiglieri non venivano mai, erano quelli della minoranza per lo più, anche perché noi cercavamo, maggioranza, di garantire il numero legale. Ma non sono presenti, quindi non mi interessa entrare nel merito, ripeto, di queste cose. Però la Commissione si riuniva quando c'erano dei punti che dovevano arrivare in Consiglio comunale. Quindi, nulla dei temi riguardanti alla Commissione in questione è arrivato in Consiglio comunale senza prima avere un preventivo passaggio in Commissione. A volte i temi non arrivavano in Consiglio comunale esattamente come arrivavano in Consiglio comunale, perché c'era il lavoro della Commissione. Quindi la mia esperienza, sinceramente, non la ritrovo nella descrizione perché

probabilmente si baserà su un altro tipo di dati e di verbali, che io proprio non prendo neanche in considerazione.

Volevo solo dire che mi fanno piacere, invece, le parole con cui il Sindaco ha presentato il punto all'ordine del giorno, perché valorizza il lavoro delle Commissioni, quindi io sono convinto di questo, e penso che ci sia spazio per lavorare insieme.

Volevo aggiungere all'intervento del collega Zatta, dove vedo che la delibera cerca di regolamentare, di descrivere bene quello che deve essere la Commissione, proprio perché abbiamo visto che c'è qualche discrepanza tra gli atti, i regolamenti e quant'altro, e ben venga. Quindi, visto che si cerca di normarla così, sottoscrivo la proposta del Consigliere Zatta di integrare con la partecipazione dei Consiglieri, qualora interessati, senza diritto ovviamente di voto, come da Regolamento; ma volevo sottolineare che lo Statuto di Piove di Sacco prevede che la partecipazione alle Commissioni sia aperta al pubblico, quindi mi sembrava stridente dire: i Consiglieri comunali che non sono membri non possono partecipare e il pubblico sì. Essendo queste di norma aperte al pubblico, come dice lo Statuto, è bene che invece vengano pubblicizzate quando queste si tengono.

ZAMPIERI PIETRO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

[Prima parte fuori microfono] ...alla proposta che ha fatto la minoranza e che sia garantita la partecipazione a tutti i Consiglieri. Naturalmente questo garantisce la rappresentanza. Ritengo anche utile quello che ha detto il Consigliere Chinaglia, che siano pubbliche, perché così è uno stimolo alla partecipazione dei Consiglieri comunali. Naturalmente bisogna precisare che i Consiglieri non hanno diritto di voto, in quanto potrebbero stravolgere l'operato della Commissione stessa, e la rappresentanza politica della Commissione stessa.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Quindi ci sono due proposte di emendamento a questa delibera. Una, se ho interpretato bene, è l'inserimento del titolo "Affari Generali" nella 1^a Commissione e l'altro è il rimando al comma 4 dell'art. 54, appunto per la partecipazione di tutti i Consiglieri.

Il testo così come riportato nel Regolamento, penso sia più che esaustivo.

Il 4 comma dice: "I Consiglieri comunali possono partecipare a sedute di Commissioni diverse da quelle di cui fanno parte, senza diritto di voto né facoltà di intervento nella discussione". Questa è l'integrazione.

Direi, se non ci sono altri interventi, di porre in votazione gli emendamenti, che devono essere approvati per primi, e poi l'approvazione della delibera nell'insieme.

Chi è favorevole all'introduzione nella 1^a Commissione di "Affari Generali"?

Approvato all'unanimità.

La seconda integrazione, quindi un emendamento integrativo, l'inserimento del comma 4, facendo riferimento all'articolo 54 del Regolamento.

Chi è favorevole?

Approvato all'unanimità.

Pongo in votazione... Prego, Consigliere Conte.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Scusatemi, ma è perché ci sono i ragazzi che poi fanno i resoconti e ho letto quello dell'altra volta. Mi ero dimenticato su quel preambolo di dire una cosa. Siccome è stato detto nessuna Commissione di indagine e di inchiesta. Questo "nessuna" detto così, sembra che sia un fatto negativo, ma non è un fatto negativo, vuole dire che quelle Commissioni vengono fatte quando è chiesto da un certo numero di Consiglieri perché le cose non vanno. Se queste non sono mai state chieste vuole dire che non se ne è sentita la necessità. Per il resto il voto è favorevole.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Pongo in votazione la proposta emendata.

Approvata all'unanimità.

Votazione per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

Approvata all'unanimità.

PUNTO N. 4: Presa d'atto designazione dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Esaurito il punto precedente, quello che ne consegue è la designazione dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti.

A norma di Regolamento, dovrebbero esserci venti giorni di tempo per fare la nomina, però so che i Capigruppo hanno lavorato molto bene e credo abbiano già dei nomi da proporre, quindi passerei immediatamente la parola al Consigliere Conte.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Per la 1^a Commissione proponiamo i Consiglieri Gianella, Chinaglia e Conte.

Per la 2^a Commissione i Consiglieri Miotto e Zatta.

Per la 3^a Commissione i Consiglieri Miotto e Chinaglia.

Per la 4^a Commissione i Consiglieri Coccato e Crivellaro.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Chiedo al Consigliere Zampieri se anche lui ha dei nomi.

ZAMPIERI PIETRO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

Per i gruppi di maggioranza proponiamo:

Per la 1^a Commissione i Consiglieri Cipriotto e Antonio Zorzi.

Per la 2^a Commissione i Consiglieri Conte Elisabetta, Ballistreri Matteo e Miotto Ferruccio.

Per la 3^a Commissione i Consiglieri Benvegnù Melita, Canova Alberto e Rosso Luca.

Per la 4^a Commissione, i Consiglieri Viola Cristian, Pietro Giorgio Zampieri e Recaldin Andrea.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Riassumo le proposte.

1^a Commissione consiliare: Statuto, Sicurezza, Federalismo e Affari Generali, i componenti saranno: il signor Sindaco Marcolin Alessandro, Gianella, Chinaglia, Conte, Cipriotto, Zorzi, Tortolato.

2^a Commissione consiliare: Scuola, Cultura, Identità Veneta, Servizi Sociali e Ricreativi, i componenti saranno: Miotto, Zatta, Conte, Ballistreri, Miotto Ferruccio.

3^a Commissione consiliare: Ambiente, Urbanistica e Lavori Pubblici, i componenti saranno: Miotto, Chinaglia, Benvegnù Melita, Canova Alberto e Rosso Luca.

4^ Commissione consiliare: Lavoro e Attività Produttive, i componenti saranno:
Cocato, Crivellaro, Viola, Zampieri e Recaldin.

Direi che anche questo punto, grazie alla vostra collaborazione, è evaso.

PUNTO N. 5: Approvazione di limiti e modalità di applicazione degli articoli 2, 3 e 4 della L.R. 14/2009 ai sensi dell'Art. 9 comma 5 della medesima legge - "Piano casa".

ANDREA GALUPPO - Assessore

Egregi colleghi, vi viene fatta richiesta questa sera di andare in adozione anche per il Comune di Piove di Sacco della legge regionale conosciuta come Piano Casa. Lo scopo di questo progetto di legge è quello di consentire un adeguato rilancio dell'attività edilizia, nel rispetto dell'ambiente e del tessuto urbanistico esistente, ed una sostituzione rapida del patrimonio edilizio fatiscente, obsoleto e non rispondente alla nuova situazione tecnologica ed energetica.

Tenendo conto della crisi economica in corso, di cui sono testimone dei primi segnali incoraggianti di uscita, ricordo che l'edilizia rappresenta il 27% del prodotto interno lordo della Regione Veneto, occupando ben 100.000 addetti nel settore e circa 500.000 nell'intera filiera che ne deriva. Qui stiamo parlando dei nostri padri, dei nostri figli e fratelli, che fanno i muratori, i posatori, gli idraulici, gli elettricisti e via dicendo, che trattino mobili, arredo bagno o quant'altro possa servire per la casa. Che siano imprenditori o dipendenti, tutto ciò poco importa, perché questa iniziativa va in aiuto di tutti. Pertanto noi qui stasera ci impegnamo nel potere contribuire almeno in parte al rilancio dell'economia nel nostro territorio.

La legge in questione per quanto riguarda la prima casa è entrata in vigore già dallo scorso 11 luglio. Ricordo che per prima casa si intendono le unità immobiliari in proprietà, usufrutto o altro diritto reale in cui l'avente titolo o i suoi familiari risiedono oppure si obbligano a stabilire la residenza e a mantenerla per 24 mesi dall'entrata in vigore del testo di legge in oggetto.

Per tutte le altre residenze e per gli immobili non residenziali (capannoni, magazzini, negozi) i Comuni hanno tempo entro il 30 di ottobre per introdurre delle eventuali limitazioni o modifiche. L'adozione che ci apprestiamo a fare in questo momento riguarda infatti quest'ultimo tipo di edifici. Anche per essi la legge regionale n. 14 dell'8 luglio 2009 viene da noi totalmente accolta, apportando però ulteriori modifiche migliorative di cui all'ordine del giorno nel cosiddetto allegato A) per i Consiglieri comunali.

Invito pertanto i colleghi che vogliano entrare nello specifico di cosa il Piano casa permetta, di prendere visione del testo di legge in oggetto. A tal proposito, prima di questa sera il Sindaco e la Giunta tutta hanno ritenuto opportuno confrontarsi con i colleghi amministratori della Saccisica, proponendosi di condividere le modifiche in oggetto affinché le decisioni risultino il più possibile omogenee su tutto il territorio che

ci circonda. Oltre a ciò, il sottoscritto ha organizzato degli incontri nelle frazioni, volti a capire le necessità e le aspettative dei cittadini. Credo infatti che questo sia il metodo più giusto e più semplice per chi come me ha l'onore di amministrare, ma vuole fare bene il proprio lavoro nei confronti del paese.

Credo a questo punto sia cosa gradita dare una rapida, ma chiara e sintetica spiegazione... [vuoto di registrazione] senza entrare nel dettaglio, ma spiegando nel contempo quanto stasera andremo a deliberare, come specificato nell'allegato A) per i signori Consiglieri. Innanzitutto le possibilità di intervento che la legge prefigura sono consentite per gli edifici esistenti o non ancora edificati, ma con progetto presentato al Comune entro la data del 31 marzo 2009 e le richieste vanno presentate in Comune entro il 10 luglio 2011. Quindi all'incirca ci sono due anni di tempo. E' consentito l'ampliamento del 20% della cubatura per gli edifici di uso residenziale, alzandolo al 30% qualora si fornisca l'edificio di fonti di energia rinnovabili, con obbligo da parte del direttore lavori di una dichiarazione che attesti l'avvenuta installazione delle stesse, come da allegato A.6.

La stessa possibilità viene data agli edifici non residenziali. In questo caso il calcolo viene effettuato sulla superficie coperta e l'ampliamento in questione può essere effettuato, ove possibile, anche all'interno dell'edificio stesso, come da allegato A.1. Se gli stessi edifici sono stati realizzati prima del 1989, si possono integralmente abbattere e ricostruire, aumentando le cubature o superfici fino al 50%.

Per gli interventi riguardanti la prima casa, il contributo di costruzione viene ridotto del 60%, mentre per gli edifici adibiti ad abitazione di soggetti riconosciuti invalidi, lo stesso contributo viene ulteriormente ridotto.

Sono esclusi da questo Piano casa gli edifici ricadenti all'interno del centro storico e tutti quelli di particolare pregio storico ambientale, come da allegato A.3; mentre per gli interventi ricadenti nell'ambito di strumenti urbanistici attuativi, già approvati e in corso di attuazione, fino all'approvazione del collaudo e delle opere di urbanizzazione, per la realizzazione deve essere preventivamente approvata la relativa variante urbanistica di adeguamento, come da allegato A.5.

Il volume o la superficie sui quali si calcolano gli ampliamenti, sono riferiti ai volumi o superfici esistenti alla data di entrata in vigore della legge stessa e quindi dell'11 luglio 2009. Tali calcoli si dovranno effettuare utilizzando i parametri riportati nel regolamento edilizio vigente, come da allegato A.1. Per gli edifici unifamiliari e bifamiliari già esistenti alla data del giugno 1989 e ricadenti nelle zone dell'ex Piano Regolatore denominate B e C1, sarà possibile effettuare, in aggiunta a tutte le opportunità del Piano casa, un ulteriore aumento volumetrico, pari a 150 mt. cubi,

regolamentati come da comma 2, Art. 24, delle norme tecniche operative del Piano degli Interventi e come da allegato A.2.

Devono essere rispettate le distanze minime da confini e fabbricati, come stabiliti dalle norme tecniche operative del Piano degli Interventi e dal regolamento edilizio comunale vigenti. Qui, per capirci, ci riferiamo ai classici 5 mt. dal confine. Mentre per gli... *[vuoto di registrazione]* deve essere altresì rispettato quanto previsto dall'Art. 31 delle norme tecniche operative del Piano degli Interventi e relativo Abaco degli edifici rurali. Per chi non lo sapesse, l'Abaco racchiude gli indirizzi estetici a cui devono uniformarsi gli edifici di nuova costruzione in zona agricola. Quindi tali indirizzi continuano ad essere rispettati come da allegato A.4.

L'Ufficio all'edilizia privata all'interno di questo Comune è a disposizione di chiunque per ogni aiuto e chiarimento in merito alle normative fin qui descritte. La persona preposta è il geom. Sambin e sarà a vostra completa disposizione previo appuntamento da concordarsi.

GIORGIO TORTOLATO - Presidente del Consiglio comunale:

Ringrazio l'assessore Galuppo, ringrazio ovviamente l'Ufficio tecnico che ha collaborato ed anche l'architetto Giorgio Meneghetti. E' aperta la discussione.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Soltanto un chiarimento, poi le altre cose le dirò dopo.

Volevo sapere quando si parla di edifici esistenti a giugno 2009, significa fisicamente esistenti o basta che siano stati approvati i progetti?

Poi l'altra domanda, al punto 2 dell'allegato A c'è quel passaggio che vorrei mi fosse chiarito, dove si dice: "sono sempre consentiti gli interventi anche di ampliamento previsti dalla normativa del Piano Regolatore vigente". Cioè come si lega questa frase con la precedente?

Poi al punto 3) chiedo come devo interpretare "gli edifici di particolare pregio storico ambientale, così come schedati dal Piano Regolatore comunale", e qua immaginavo fossero tutti quanti quelli che si chiamano edifici neri, ma poi leggo: "in quanto ricompresi nell'ambito della zona A centro storico". Allora sono in contraddizione? Esclude qualcosa?

GIORGIO TORTOLATO - Presidente del Consiglio comunale:

Ci sono altre richieste?

CHINAGLIA STEFANO - Consigliere gruppo PD:

Una considerazione. Il preambolo dell'Assessore lo condivido, questo è un intervento della Regione, non è un intervento di carattere urbanistico, è un intervento di carattere economico, che mira a cercare di smuovere la situazione che oggettivamente è di forte crisi anche nel nostro territorio; però ha un forte impatto sull'aspetto urbanistico e quindi è difficile distinguere i due aspetti e non valutare questa sera il passaggio dal punto di vista urbanistico. Per altro non siamo qui per approvare una legge regionale, siamo qui per approvare un passaggio comunale dovuto, con dei criteri, dei paletti che sono stati previsti dall'Amministrazione. Abbiamo sentito che sono stati condivisi con le altre Amministrazioni del territorio, quindi sicuramente è un aspetto positivo. Secondo me, visto che ad approvare poi questo passaggio è il Consiglio comunale, forse - Sindaco - un passaggio precedente, anche informale, a livello di Consiglio comunale l'avremmo gradito. Sicuramente con l'istituzione della Commissione... se ci fosse stata la Commissione, non ho dubbi che questo punto sarebbe passato, ma i tempi non lo permettono e quindi ci siamo capiti. Però forse il tempo per una riunione informale dovevamo trovarlo, perché siamo poi qui chiamati a decidere di questo ed ognuno di noi ha dovuto analizzare il problema da solo.

Alla luce di questo, ho un chiarimento da chiedere al punto 6) all'Assessore, ma più che è un chiarimento, per come l'ho capita io, sarebbe la mia una proposta di modifica del punto 6), in quanto ho questo dubbio: nel punto 6), se non ho capito male, Assessore, si dice che per chi vuole usufruire di un ulteriore 10%, una volta terminato l'intervento e terminati i lavori che hanno dato diritto a questo, occorre giustificare e dimostrare che si ha diritto al 10%. E se io non avessi diritto al 10% ed ormai l'ho fatto, venite e mi togliete una stanza? Mi togliete il soggiorno? Cosa facciamo? Allora la mia proposta è: c'è spazio, c'è la possibilità di modificare il punto cercando di rendere preventiva questa certificazione invece di metterla a carico del direttore dei lavori, ponendola a carico del progettista ad esempio, a livello di progetto, a livello di documentazione, più che a livello di dichiarazione di fine lavori, che poi alla fine come faccio a controllarlo? Che sanzione c'è? Non c'è sanzione. Questo è il problema che mi pongo io. Non so se ci avete già pensato, probabilmente sì.

ZAMPIERI PIETRO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

Anch'io vorrei fare un chiarimento al punto 3, perché penso di avere capito - non so se non ho capito bene - che gli edifici di valore storico che non rientrano nel perimetro del centro storico, siano quegli edifici che non trovandosi nel centro storico, hanno un valore storico e che sono comunque da tutelare, di cui il nostro territorio è ricco. Io l'avevo capita così, Assessore, o ho capito male?

GIORGIO TORTOLATO - Presidente del Consiglio comunale:

Non ci sono altre prenotazioni, per cui passo la parola all'assessore Galuppo, che si avvarrà della collaborazione dell'architetto Meneghetti.

ANDREA GALUPPO - Assessore

Quanto scritto nell'allegato A, egregi Consiglieri, è riportato in maniera alquanto tecnica, essendo stato fatto dall'Ufficio tecnico. Quindi ecco la difficoltà per chi come noi è poco abituato a certe terminologie e concetti. Però siamo qua appunto per spiegarci con voi e con i cittadini, ovviamente.

Parto dalle ultime e poi arrivo al consigliere Conte. Il consigliere Zampieri mi chiedeva se gli edifici al punto 3) che sono schedati e sono fuori dal centro storico, ricadono nel Piano casa oppure no. L'architetto Meneghetti mi può sicuramente essere d'aiuto in questo, comunque la risposta è questa: a Piove di Sacco la zona A di centro storico per la valenza che ha, per l'importanza che ha e che riveste sotto il profilo architettonico degli edifici esistenti, comprende anche gli edifici che hanno una schedatura di particolare pregio storico ed ambientale, anche se sono al di fuori del centro storico. Quindi per i cosiddetti edifici neri, che siano dentro o che siano fuori del centro storico, ma ripetiamo che per il centro storico il Piano casa non vale, per quelli neri che stanno al di fuori altrettanto non vale. Se il proprietario vuole fare delle modifiche, deve seguire i normali iter di domanda e richiesta nei confronti del Comune, che darà il proprio assenso o meno, con l'ausilio del Consiglio comunale.

Consigliere Zampieri, sono stato chiaro? No.

ZAMPIERI PIETRO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

[Fuori microfono] Era provocatoria la domanda.

ANDREA GALUPPO - Assessore

Era provocatoria, non l'ho capito. Chiedo scusa.

ZAMPIERI PIETRO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

Era provocatoria la domanda, in quanto era chiaro che l'evidenza mostrava che gli edifici non perimetrati dal centro storico che avevano valenza storico - architettonica, erano compresi nell'allegato A proposto da lei.

ANDREA GALUPPO - Assessore

Certo, però vediamo di spiegare bene, se qualcuno non ha capito. Non è un problema.

Il consigliere Chinaglia ci chiedeva il punto 6: il punto 6 è così fatto che per richiedere l'ulteriore percentuale di ampliamento, e quindi andiamo dal 20 al 30%, la legge indica che devono essere installati sistemi di energia alternativa con potenza non inferiore ai 3 Kw. La legge addirittura non mette neanche un problema di chi controlla se viene fatto o no, abbiamo deciso di metterlo noi, proprio perché ci troviamo in accordo. Chi non lo fa, ovviamente è in abuso. Come tutti gli abusi, noi dovremmo uscire con i nostri tecnici a vedere se ogni progetto che viene fatto, viene fatto secondo progetto oppure no, oppure è in abuso, e questo sarebbe un dispendio di energie e di costi per il personale che abbiamo. Quindi abbiamo ritenuto più opportuno chiedere alla persona più preposta a questo, che è il direttore dei lavori, che a fine dei lavori ci faccia una dichiarazione di cui è responsabile che le energie di tipo alternativo sono state effettivamente installate. Quindi respingo la sua richiesta perché la ritengo non congrua, per vari motivi, a come è stata scritta.

Poi c'è l'aspetto politico, ma ci arriviamo dopo.

Consigliere Conte, chiedo scusa, se mi rifà di nuovo l'elenco rispondo punto per punto. Al punto 2, questa è una terminologia tecnica proprio per andare a spiegare quanto ho detto prima. Le rileggo il punto 8, così le do la risposta esatta: per gli edifici unifamiliari o bifamiliari già esistenti alla data del giugno '89 e ricadenti nelle zone dell'ex Piano Regolatore denominate B e C1, sarà possibile effettuare, in aggiunta a tutte le opportunità del Piano casa, un ulteriore aumento volumetrico pari a 150 mt. cubi, regolamentati come da comma 2 Art. 24 delle norme tecniche operative del Piano degli interventi, come da allegato A.2. Cioè il Comune di Piove di Sacco per questo tipo di edifici ricadenti in queste zone del Piano Regolatore, aveva già previsto la possibilità di ampliamento di 150 mt. cubi. A fronte di questa novità del Piano casa, come ci poniamo noi? Ci poniamo che con la metratura esistente allo stato attuale dell'edificio, il cittadino può usufruire del Piano casa e fa quello che deve fare, poi ci aggiunge i 150 mt. cubi. Questo è quanto viene spiegato in maniera tecnica al punto...

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

[Fuori microfono] Quindi il 20% di quello che ha, non di quello che potrebbe avere?

ANDREA GALUPPO - Assessore

Esatto, di quello che ha al momento di partenza. Poi ci aggiunge il resto. Mentre le altre due erano?

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Le chiedo quel fatto di "esistenti", cosa significa "esistenti a giugno 2009", il significato della parola "esistenti". Vuol dire che devono essere fisicamente costruiti o che basta che il progetto sia stato approvato?

ANDREA GALUPPO - Assessore

Lì si intende edifici esistenti o non ancora edificati, ma con progetto presentato al Comune entro la data del 31 marzo 2009. Quindi l'edificio magari non c'è ancora, però è stato presentato in Comune il progetto. E' la legge che lo dice, mi conferma il nostro dirigente.

Poi c'era un altro punto, mi sembra, dottor Conte? No, non c'era. Mentre per rispondere infine alla domanda politica che faceva il consigliere Chinaglia, che può sembrare giusta e che ha suscitato varie perplessità, la risposta è molto semplice: noi non andiamo a fare nuovi quartieri, nuove zone industriali e quant'altro di poco gradevole, mi permetto di dire, è stato fatto in questi anni a Piove di Sacco. Si va con questo semplice Piano casa che dà la possibilità di ampliare di un 20, di un 30 o del 50%, però bisogna buttare giù l'edificio, non è che tutti abbiano questa possibilità sia di spazi, sia di economie... quindi è una legge che va ad aiutare chi anche in campagna ha già la casa grande e vuole ampliarla un po' per dare un aiuto al figlio affinché si possa stabilire nella stessa casa con poca spesa, quindi aggiungendo una camera o due. In questo modo deve essere concepita questa legge. Non andrà a devastare il territorio, assolutamente. Noi speriamo che possa muovere un po' l'economia, perché, come ho già detto prima, andrà a fare lavorare tutta quella piccola economia fatta di piccole imprese, di cui il nostro territorio è pieno. Quindi vedo solo una positività in tutto ciò.

CHINAGLIA STEFANO - Consigliere gruppo PD:

Una breve replica all'Assessore. Scopro stasera che con l'Assessore condividiamo l'analisi, ma poi le conclusioni sono sempre diverse, nel senso che apprezzo i passaggi che ha fatto e con cui ha giustificato, però proprio perché dice che non siamo in grado di controllare il punto 6, rimango della mia idea, nel senso che l'analisi l'abbiamo fatta uguale, voi avete sciolto questo problema così come detto nel punto 6 e quindi col coinvolgimento del direttore dei lavori, ma ritengo che questo non mi convinca. Per altro, sull'aspetto più generale e politico, il fatto che la legge non vada a segnare il territorio proprio come dice lei, Assessore, non lo farà perché le Amministrazioni stanno mettendo alcuni paletti dovuti e doverosi. Ero intenzionato anche a votare a favore questa sera, non tanto perché voto a favore della legge, ma perché è una applicazione dovuta. Però il fatto che lei, analizzando come me il problema, arrivi a conclusioni diverse, temo che dovrò astenermi.

L'ultima considerazione è che temo però che non avrà questo forte impatto sull'economia. Mi auguro di sbagliarmi, perché ne abbiamo bisogno, però dalle prime esperienze dove questa legge viene applicata, non si vedono questi grandi movimenti. Vedremo come andrà, io sono un po' pessimista su questo.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Volevo chiedere, fare una domanda: abbiamo fatto un censimento? Questa sera non stiamo parlando della prima casa, perché per la prima casa è già adottato, quindi non c'è il Consiglio comunale che deve pensare per la prima casa, la Regione ha già fatto il suo decreto e siamo a posto, non c'è problema su questa cosa. Fra l'altro, va bene come ha detto l'Assessore, sicuramente va incontro alle esigenze delle famiglie che magari avevano bisogno di una stanza in più o qualcos'altro, però noi stiamo parlando di seconde residenze, capannoni ed altre cose, non certo la prima casa. Sappiamo che il nostro territorio destinato alla zona industriale si sta svuotando, non si sta riempiendo, non abbiamo richieste di capannoni, penso, oppure saranno magari parziali. Abbiamo fatto un'indagine di quanti capannoni abbiamo presenti nel nostro territorio e di quanti sono sfitti o di quanti sono abbandonati, dove ci sono le erbe alte 2 mt.? Abbiamo fatto un'indagine di quante seconde case sono presenti nel nostro territorio e sono sfitte, senza nessuna persona all'interno? Già lo spirito della legge, e lo dice la Regione, non è un piano urbanistico, ma è una proposta per dare una soluzione economica a questa crisi. Il problema, a mio avviso, è che siamo arrivati a questa crisi non perché non c'è più lavoro, ma abbiamo costruito troppo negli anni precedenti e adesso c'è un surplus. Quindi dare ulteriori possibilità di costruire penso che metta ancora più in difficoltà le aziende e questi artigiani, che in questo momento si sono trovati, diciamo in gergo, col cerino in mano. Trattare questo argomento senza sapere, e poi mi darete la risposta, se c'è un'esigenza reale di queste cose, di capannoni, di seconde case etc., mi pare che non dia una risposta concreta a questa proposta che viene portata in Consiglio comunale.

Un'altra cosa volevo chiedere: se noi questa sera... entro il 30 ottobre deve essere portato in Consiglio comunale, ma il Consiglio comunale può anche non adottarlo, perché mi pare che venga commissariato solo se non viene portato all'ordine del giorno e viene decisa la cosa. Non so se magari l'ho vista giusta.

Per quanto riguarda gli incontri che sono stati fatti dall'Assessore, non ho avuto notizia, li ha fatti anche a Corte, penso, però non ne ho avuto notizia. Quindi se queste comunicazioni di questi incontri che vengono fatti, se sono istituzionali, perché non so se erano istituzionali o erano incontri di diverso tipo, è bene che anche i Consiglieri possano partecipare, perché se la Commissione non c'era, magari una serata si poteva dedicare.

Secondo me diventa difficile che questa proposta dia respiro all'economia, perché il problema è che non ci sono i soldi ed una politica economica dovrebbe essere proprio quella di dare maggiore possibilità di riduzione di imposte etc.. Questo è il problema vero, perché se uno non ha i soldi per ampliare la casa, anche se ha la possibilità di costruire il cento per cento del volume, non lo fa. In questo momento in cui i nostri imprenditori sono in difficoltà e vediamo che le sofferenze bancarie stanno aumentando vertiginosamente, penso che questo sarà un limite. Per questo dico che lo spirito è anche positivo e mi asterrò per quanto riguarda questo punto.

GIORGIO TORTOLATO - Presidente del Consiglio comunale:

Abbiamo raccolto, mi sembra, anche due dichiarazioni di voto.

GIANELLA DAVIDE - Consigliere Gruppo PD:

Volevo fare solo un brevissimo passo indietro per quanto riguarda il Piano casa. Innanzitutto do atto all'Assessore ed anche all'Ufficio Tecnico - e mi sento parzialmente di condividere - del lavoro che è stato fatto nel porre i paletti. La mia non condivisione da un punto di vista politico sta sicuramente a monte. Il Comune oggi è chiamato di fatto a ratificare e a porre una regolamentazione tecnica attuativa di uno strumento da lui non predisposto. E' uno strumento inventato come il famoso coniglietto dal cappello, che però di fatto è uno dei famosi provvedimenti spot del Governo Berlusconi. Riguardo all'impatto sul Veneto di questo provvedimento, e queste sono parole che ho preso da un dirigente dell'Ufficio tecnico della Regione, da un calcolo, su 4.500.000 abitanti della Regione Veneto, e questo è il dato, saranno più o meno 300 alloggi quelli che potranno essere realizzati con questo piano, oltre a tutti gli ampliamenti che saranno richiesti. Ritengo che un rilancio dell'economia non debba partire dal mattone o non debba passare obbligatoriamente dal mattone; più avanti lo vedremo nel programma, era stato evidenziato come a Piove si sia abusato del territorio. Ricordo che una variante, la n. 23, denominata Nuovi Percorsi, prevedeva 442.000 mt. cubi di cemento su Piove di Sacco, di cui 146.000 ancora da realizzare. Questi metri cubi, diritti soggettivi di singoli che allora presentarono le varie richieste, li ritroviamo nel Pati. Da un calcolo veloce, 146.000, un 20% vuol dire 28.000 mt. cubi regalati come possibile rilancio dell'economia e risoluzione di tutti i problemi. Se avessimo portato noi in Consiglio una cosa del genere, avremmo preso delle pietre belle grosse, non in approvazione, ma belle sonanti. Sicuramente sarebbe stato meglio un piano degli affitti, come sgravi, che si sarebbero tramutati in risparmi e quindi in consumi, oppure l'allentamento del patto di stabilità cui i Comuni sono vincolati.

Pur con gli apprezzamenti che comunque mi sento di rivolgere in questa sede, perché si è lavorato, sul piano della condivisione mi sento assolutamente escluso come Consigliere nell'iter di elaborazione della legge, di queste modifiche e ratifica comunale. Il mio voto, e faccio anche la dichiarazione di voto, sarà di astensione.

ZAMPIERI PIETRO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

Ritengo questa delibera approvabile e ne propongo l'approvazione in quanto prima di tutto non modifica l'impianto del Regolamento edilizio vigente, garantisce la zona centro storico e gli edifici, come abbiamo sentito, non collocati direttamente nel centro storico, ma di valore storico, artistico, architettonico; dà indicazioni sul rispetto delle distanze minime dai confini, sempre come previsto dal Regolamento edilizio comunale vigente; tutela la zona agricola; riporta inoltre ad eventuali varianti di adeguamento gli interventi di cui agli artt. 2 e 3 ricadenti nell'ambito di strumenti urbanistici attuativi approvati e in corso di attuazione; favorisce le energie rinnovabili. Inoltre, e questa non è una cosa da poco e vorrei sottolinearla, permette il rilancio del settore edilizio nel Piovese, cosa molto rilevante, perché è un settore fortemente in crisi, soprattutto nel Comune di Piove di Sacco, e il rischio di perdita di posti di lavoro è un rischio vero, attuale. Si registrano alla data odierna, ad oggi, numerosi operai, muratori, elettricisti, falegnami, idraulici, - potete chiedere - con le mani in mano, non sanno cosa fare. Ritengo che non far partire questo settore che è motore dell'economia, io ne sono fermamente convinto, sia una grave responsabilità.

Per questo invito i gruppi di maggioranza ad esprimere parere favorevole a questa delibera.

MIOTTO MARIO - Consigliere gruppo Di Pietro Italia dei Valori:

Mi accodo a quanto detto precedentemente dai Consiglieri di minoranza, soprattutto Zatta e Gianella, che hanno espresso dei numeri che sono veramente preoccupanti. Non so come qualche Consigliere di maggioranza possa dire, e l'Assessore stesso a dire la verità, che non ci sarà impatto con questa deliberazione che sarà presa stasera, non certo grazie alla minoranza. E' indubbio, è certificato e mi pare che sia riconosciuto da tutti che i termini di edificazione nel nostro Comune, che poi rispecchia la media italiana, sono dati che sono riferibili ad un dopoguerra, agli anni '50, agli anni '60. Ma che bisogno ancora abbiamo di costruire noi nel nostro territorio, quando abbiamo centinaia di appartamenti sfitti e quando abbiamo un sacco di capannoni vuoti? Non si capisce, Italia dei Valori è contraria a questa politica, non possiamo da una parte alzarci in piedi e commemorare le vittime delle frane di Messina e poi continuare dalle nostre parti, dove per fortuna frane non ce ne saranno perché non abbiamo rilievi, ad attuare tutti i

giorni la stessa politica? Allora qui c'è veramente una discrasia di comportamento: da una parte si commemora e ci si commuove e dall'altra parte si continua a fare come prima oppure peggio di prima.

Bisogna dire che per fortuna i Comuni hanno la possibilità di mettere qualche freno a questa legge regionale e per fortuna anche questa sera stiamo per dare atto ad un contenimento di questa proposta, di questa legge regionale che ha dato via libera a tante cose. Credo che i metodi per muovere, dare impulso all'economia possano essere ben diversi. Stasera per esempio il Governatore Galan ha annunciato che sarà tolta l'Irpef regionale. Forse doveva farlo in luglio piuttosto che farlo adesso, ma se lo fa adesso avrà le sue buone ragioni, si possono anche intuire le buone ragioni che ha nel fare di questi tempismi, che tempismi proprio non sono.

Italia dei Valori voterà senz'altro contro a questa legge, anche se il Comune di Piove di Sacco nel recepirla ha determinato dei confini a questa legge, che è veramente ancora più devastante, consente dei devastamenti ancora più grandi di quelli che sono stati fatti negli anni scorsi. E' anche la mia dichiarazione di voto.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Prima di fare la mia dichiarazione, faccio un'altra domanda, perché il consigliere capogruppo Zampieri prima diceva che ha fatto una domanda provocatoria, ma nel dire questo, - come a sottolineare il fatto: caro Assessore, te l'ho fatta perché tu mettesti in condizione di tranquillità Conte - ha usato la parola edifici neri. Edifici neri è il significato della parola che è scritta qua, edifici di particolare pregio? Allora in questo caso significa, per esempio, che rimarranno fuori alcuni di quei ruderi magari che sono nella campagna, Zampieri, che sono là ormai demoliti e che hanno la definizione di... Questo per dire cosa? Non è per fare polemica, è per dire che cosa? In un Consiglio comunale il gruppo di maggioranza decide le cose e le decide, credo, perché è stato coinvolto in una decisione, ha saputo quello di cui si va a parlare, si è fatto un'opinione e voterà in base all'opinione che ha fatto; ma nel caso mio, nel caso nostro, che non siamo stati coinvolti in una decisione, perché la Commissione, mi si può dire, non c'era, in quanto nel Consiglio comunale precedente non sono state nominate le Commissioni, non perché io non l'abbia voluto, ma perché avete tolto voi il punto all'ordine del giorno... allora a questo punto mi dico: io posso fare delle considerazioni, ma non prendermi delle responsabilità. Le responsabilità sono vostre. Se io dovevo farmi un'opinione su questo, cosa dovevo fare? Andare ad Arzerello alla riunione col fogliettino con scritto "Veneto delle Libertà", dove relazionavano persone qui presenti, Tortolato, Cipriotto, Benvegnù, Canova, (che non c'è)? C'eri anche tu nel foglietto, io dico quello che c'era scritto. Io dovevo andare a quella riunione? Se ci fosse stato

probabilmente scritto: organizzato dall'Amministrazione comunale o con il patrocinio della Regione Veneto, sarei andato; visto che non mi era stata data la possibilità nel Comune di Piove, andavo al di fuori, in una forma istituzionale. Se io mi fossi presentato, per esempio, a quella riunione in Patronato ad Arzerello e fossi intervenuto magari con il mio modo un po' alle volte irruento, definiamolo così, qualcuno poteva pensare che partecipavo soltanto per creare dei problemi ed allora non ho partecipato. Però voi capite che andare a votare qualcosa in cui non si è coinvolti..., alla faccia della partecipazione! Neanch'io potrò votare a favore di questa cosa. Quindi faccio una astensione, perché non condivido alcune delle cose. Per esempio, gli ampliamenti dei capannoni vengono fatti? Se non vengono rispettati i confini, diamo la possibilità di andare in alto e di fare il capannone al secondo piano? Ci sono tante cose da chiarire. Siccome non ho avuto la possibilità di chiarire tutto questo, vi do l'atto di buona volontà con una astensione, perché mi rendo conto che è stata fatta in un periodo di crisi, come hanno detto i colleghi e quindi posso dare questo contributo, ma non prendermi la responsabilità di cose a cui non ho contribuito.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Poche parole. Sospetto che non sposterò l'opinione del consigliere Conte, però vorrei precisare che l'Amministrazione comunale ha patrocinato un incontro alla Sala del Filarmonico, fatto dal Sindaco, che ha illustrato un po' le linee del Piano casa, insieme ai rappresentanti delle attività produttive, artigiani, industriali. Questo non colma la carenza di una Commissione consiliare, ma l'Amministrazione comunale è uscita su questo con una sua posizione circa 20 giorni fa, con manifesti dappertutto. Se la richiesta è questa, le mando in livrea qualcuno ad invitarla la prossima volta! Per ora metto i manifesti. Ma con questo sospetto che non modifico la posizione.

CHINAGLIA STEFANO - Consigliere gruppo PD:

Mi scusi, ma il Sindaco mi impone l'intervento. Adesso il consigliere Conte commenta fuori microfono, però non è questione di una battuta, la livrea o non la livrea, è questione di un unico momento istituzionale e forse era doveroso pensare agli inviti ai Consiglieri comunali. Ci arrivano inviti veramente per tutte le attività minimamente correlate con quella istituzionale; questo era un passaggio fondamentale.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Volevo solo sapere sulla domanda che ho fatto, su cui non ho avuto la risposta, se è stato fatto un censimento dei capannoni etc.. Volevo sapere questo. Pensavo che si passasse già al voto.

ANDREA GALUPPO - Assessore

Andiamo al voto, ma volevo rispondere a tutti quanti. Innanzitutto riguardo al fotovoltaico del consigliere Chinaglia, tanto per chiarire questo aspetto, quando un cittadino ci presenta un progetto per un ampliamento che non sia del 20, ma del 30% perché utilizza le energie alternative, nel detto progetto devono essere inserite anche tali energie alternative, quindi fotovoltaico o pannelli solari. Quindi sono nel progetto e mi aspetto che vengano messi. Mi potrei fermare là, però abbiamo chiesto da parte del direttore lavori una conferma dell'avvenuta installazione. Nel progetto, come da normativa vigente, ci devono stare.

Poi ringrazio il consigliere Gianella, che è sempre un galantuomo, e rispondo al consigliere Conte, che dal suo punto di vista chiedeva che tale legge potesse essere discussa. Tengo di nuovo a precisare che noi qua stiamo adottando la legge così com'è. Chi ha interesse a capirla, prende il testo di legge su internet, lo legge e tenta di capirlo o di aiutarsi in qualche modo per capire cosa la legge propone. Questa sera siamo a discutere all'ordine del giorno esclusivamente le modifiche di cui abbiamo ampiamente dato spiegazione. Il consigliere Zatta mi chiede se c'è un elenco degli edifici: non lo so, ad essere sincero, penso che qualcosa un Comune debba avere relativamente agli edifici del proprio territorio.

Detto questo, però non voglio essere polemico...

INTERVENTO DI...

Sì, sì, c'è e si può produrre documentazione in un secondo momento.

ANDREA GALUPPO - Assessore

Non voglio assolutamente essere polemico, non è mia abitudine, però è giusto rispondere. C'è una differenza tra noi e voi: voi pensate che nel punto in cui ci troviamo possiamo solo andare più giù, noi pensiamo che da qui si possa solo ripartire. Quindi è vero che ci sono case vuote, è vero che ci sono capannoni vuoti, ma l'economia ripartirà, l'economia è fatta di alti e bassi, che a voi o a me piaccia oppure no. Questo è un momento di bassa che coinvolge tutti e tutti ci dobbiamo dare da fare per farlo ripartire. Noi non andiamo a devastare il territorio dando la possibilità di un 20% su una casa di 100 mt., che sono una o due camere; diamo la possibilità ai cittadini di aiutarsi in qualche modo, se ne hanno la necessità, altrimenti tutto resta come prima, non è un problema questo. Non mi sembra che qui da noi ci siano zone come quelle di Messina, mi sembra che non ci siano state neanche negli anni precedenti.

Chiudo dicendo che abbiamo fatto, a proposito, gli incontri sulle frazioni, non li abbiamo fatti con l'Amministrazione, ma in forma privata, con un'associazione che me l'ha chiesto, abbiamo messo delle locandine nei posti di maggior passaggio. Se lei non le ha viste, vuol dire che non è così collegato col territorio.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

[Fuori microfono - incomprensibile]

ANDREA GALUPPO - Assessore

Sono stati fatti anche quelli.

Chiudo e vi chiedo di non fare gli uccelli del malaugurio. Nel momento in cui voi fate i discorsi che avete fatto, non state togliendo niente a me, state togliendo qualcosa al benessere dei cittadini, perché state dicendo che così va male e solo così potrà restare. Io auspico che possa cambiare.

Non fate fare, vi prego, brutta figura ai vostri colleghi superiori in Regione, che questa legge l'hanno votata. Vedremo poi come spiegate ai cittadini il fatto che voi non l'avete votata, ma quelli da cui vi fate comandare l'hanno accettata.

GIORGIO TORTOLATO - Presidente del Consiglio comunale:

Credo ci siano altre dichiarazioni di voto. Tengo a sottolineare che stiamo discutendo abbondantemente questo punto, tutti hanno dato un contributo notevole.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Penso che l'assessore Galuppo si sbagli, perché gente che ci comanda... almeno Lista Civica per Corte penso che non abbia nessun collegamento con la Regione, con la Provincia, siamo fuori completamente da quello che può vedere lei.

Io il territorio lo vivo benissimo, so benissimo le cose, so che era stato organizzato per i tecnici, so che era privato, quindi non vado a quelle riunioni, come ha detto anche Conte. Non c'è problema, andremo su internet a leggerci queste cose, ma comunque la nostra è stata un'osservazione, non è stato un attacco, e spero che sia intesa così. Poi la nostra idea può essere diversa di rilancio dell'economia o cosa del genere. Abbiamo detto che apprezziamo il fatto del discorso... e lei non ha distinto le cose, la prima casa etc., che andiamo a votare questa sera: non votiamo la prima casa, la prima casa è già legge. Quindi non stiamo votando queste cose, stasera stiamo votando l'ampliamento dei capannoni o seconde case etc., e questo non c'entra niente con la prima casa. Quindi si deve essere chiari su questo punto, non si deve confondere, perché il cittadino pensa che noi stiamo limitando la prima casa. No, la prima casa è già garantita per legge. Quindi

questa sera non c'è nessun problema. Si sta facendo solo un discorso sulle altre tematiche.

Noi ci asteniamo perché? Perché secondo noi non è la soluzione più esatta, però ci asteniamo perché se questa può essere una soluzione, che vada avanti, non c'è nessun problema; anche se davamo il voto contrario andava avanti lo stesso, ma comunque visto che sono stati fatti i limiti che la legge non aveva messo, come i confini etc., l'abbiamo detto tutti, siamo stati anche abbastanza soddisfatti che siano stati messi. Quindi non vedo tutto questo astio su quello che abbiamo detto.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Io non voglio fare un intervento così lungo.

Assessore, leggi le dichiarazioni di Leonardo Padrin, che era uno di quelli che c'era nei volantini di Veneto delle Libertà, guarda cosa ha dichiarato sulle votazioni fatte dal PD in Regione, poi ti vai a vedere tutto il resto e mi dirai se hai detto giusto o se hai detto sbagliato. L'applauso io l'aspetto la prossima volta.

GIORGIO TORTOLATO - Presidente del Consiglio comunale:

Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione la delibera. Contrari? Mario Miotto. Astenuti? Chinaglia, Conte Lino, Gianella, Crivellaro, Zatta. Favorevoli? Tutto il gruppo di maggioranza.

Si deve votare per l'immediata esecutività. Contrari? Sempre Miotto Mario. Astenuti? Favorevoli? E' Presente il consigliere Conte. Il punto è approvato a maggioranza.

PUNTO N. 6: Approvazione delle linee programmatiche di governo.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Questo punto all'ordine del giorno riguarda le linee generali di governo per la Città di Piove di Sacco per il quinquennio 2009/2014.

Come dice l'intestazione, non si tratta di un programma ma di linee alle quali l'Amministrazione si atterrà, quindi, principi generali e tendenze. Il programma vero sarà quello che approveremo con il bilancio, e sarà quello contenuto nei Piani esecutivi gestionali.

E' evidente, quindi, che anche queste linee generali saranno oggetto nel corso degli anni di eventuali integrazioni, modifiche e cambiamenti.

Come si desume dal testo, è la messa insieme, è la composizione di un lavoro fatto a molte mani da parte degli Assessori, ognuno portando le prime esperienze e la visione rispetto ai temi di cui prevalentemente si occupa. Sono stati ovviamente coinvolti i Consiglieri delegati.

Poiché il documento è corposo, cerco di riassumerlo senza leggerlo in ogni sua parte, tutti i Consiglieri hanno avuto modo comunque di esaminarlo.

Abbiamo ritenuto prioritario richiamare i valori fondanti ai quali si ispira questa coalizione che regge le sorti dell'attuale Amministrazione, perché è su questi valori, a partire da questi, che verranno prese le scelte più qualificanti, e più precisamente:

- la centralità della persona e dei suoi diritti connaturati;
- la valorizzazione del lavoro e di ogni forma di sviluppo;
- l'impegno ad attuare un riformismo coniugato alla valorizzazione della identità storica, culturale e religiosa della nostra comunità, impegno che accetta il dialogo e il confronto con altre culture partendo dalla riaffermazione della propria;
- ricerca costante del buon governo, inteso come utilizzo oculato delle risorse pubbliche e quindi impegno a curare la macchina amministrativa comunale in modo che giri con il criterio della "efficienza" (minori costi possibili) e della "efficacia" (maggiori risultati possibili) in un contesto di totale trasparenza degli atti e degli amministratori, (incrementando l'utilizzo del sito web) nella consapevolezza che la limitatezza dell'ambito comunale piovese dovrà spingerci a ricercare costanti e continue aggregazioni tra i Comuni della Saccisica.

Intendiamo partecipare ai grandi cambiamenti in atto a livello nazionale e Comunitario in termini di progetti che riguardano le energie pulite e la valorizzazione dell'ambiente. Vogliamo infatti elaborare un nuovo Piano Energetico Comunale che, tenendo conto delle nuove normative e dell'evoluzione della scienza e della tecnica, consenta un impiego più razionale dell'energia.

- Puntiamo alla promozione e al sostegno del volontariato come nuova risorsa umana ed economica della collettività che deve fare i conti con una finanza pubblica sempre più avara e con una pressione fiscale sempre più pesante. Senza volontariato si dovrebbero ridurre i servizi sociali invece che aumentarli e qualificarli.

- Vogliamo tutelare il decoro dei luoghi pubblici o aperti al pubblico e promuovere un innalzamento della qualità estetica degli edifici.

- Vogliamo ispirarci ai principi massimi della libertà.

L'Amministrazione comunale di Piove di Sacco, si basa su 5 aree, ognuna coordinata da un dirigente. Le linee del programma quinquennale si articolano poggiando sulle cinque aree che per comodità ricordo:

1. Area amministrativa, che ha competenze in materia di segreteria, gestione del personale, commercio e attività produttiva, amministrazione, cultura, turismo, e partecipazione.

2. Area delle finanze, che ha competenza in materia di bilancio, entrate e tributi, economato e spese.

3. Area dei servizi alla persona, con competenze in materia di protocollo, anagrafe, servizi sociali, scuola e sport.

4. Area Tecnica e Territorio con competenze in materia di urbanistica, edilizia privata, lavori pubblici, protezione civile, gestione del patrimonio.

5. Polizia municipale.

Attività amministrativa.

Siamo pienamente consapevoli che il Comune è anche una costosa "macchina " il cui funzionamento grava direttamente sui cittadini. Quindi assumiamo l'impegno di aumentare l'indice di gradimento da parte dei cittadini che di volta in volta si trovano ad incontrare gli uffici pubblici comunali, sia mediante azioni di motivazione dei dipendenti, sia rivedendo procedure spesso inutili o che resistono solo perché stratificatesi nel tempo. Punteremo, voglio dire, alla massima semplificazione. Puntiamo ad un recupero dell'efficienza mediante un lavoro per obiettivi, complessivi e coordinati, adottando come metodo di lavoro e verifica quello del Piano Esecutivo Gestionale, quindi con verifiche ravvicinate trimestrali o semestrali: fissando obiettivi, analizzando azioni poste in essere, risorse finanziarie ed umane impiegate, quindi verifica dei risultati raggiunti.

L'informatizzazione del Comune è di discreto livello, ma noi vogliamo investire ulteriormente su questo settore per aumentarne le potenzialità, va potenziato il CED, incrementare l'interconnessione tra anagrafe e tributi al fine di un miglior controllo del territorio, e della lotta all'evasione fiscale.

Tra i dipendenti comunali si possono reperire livelli di professionalità eccellente, i quali tuttavia non esprimono, a nostro parere, tutte le loro potenzialità per una carenza di coordinamento e di direzione complessiva. Noi vogliamo riorganizzare l'intera macchina comunale mediante una direzione vera, una funzione che sia a supporto degli organi di governo (del Sindaco e della Giunta) capace di coinvolgere effettivamente il personale sulla mission complessiva. Siamo infatti consapevoli che per una azienda che eroga servizi, come è il Comune, il capitale umano è la prima e fondamentale tecnologia, e rappresenta il fattore di successo che fa la differenza.

All'interno di Palazzo Jappelli gli spazi sono insufficienti, carenti per diverse funzioni, a partire da quelle per gli organi istituzionali. Vogliamo impegnarci per reperire soluzioni e volumetrie alternative che consentano una migliore allocazione sia degli organi istituzionali che degli uffici.

Il rapporto tra informazione e potere è da sempre una questione aperta. Per una coalizione liberale che riconosce alla stampa il suo ruolo autonomo, non resta che rispettare le scelte editoriali dei giornali e dei loro corrispondenti ed agire perché il cittadino abbia più informazione possibile.

Ormai sono acquisite la convinzione e la pratica che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di informare i cittadini di quello che fanno, di quello che propongono sia la maggioranza che la minoranza, per dare ai cittadini uno strumento di valutazione dell'operato dei propri rappresentanti. E' quella che si chiama informazione istituzionale che si differenzia dalla informazione professionale che è propria dei media.

Se è pacifico che il Comune ha l'obbligo di informare, si tratta di individuare gli strumenti. La legge prevede per i Comuni sopra i 15 mila abitanti l'obbligo dell'addetto stampa che il Comune di Piove non ha. Senza ricorrere ad una figura precisa, l'Amministrazione si impegna ad arricchire il sito mettendo in rete, a mezzo di comunicati stampa, le attività di tutti gli organi del comune, del Sindaco, della Giunta e anche del

Consiglio. L'esperimento è già partito, il costo risulta minimo, avendo trovato nella struttura della biblioteca e del settore cultura le risorse umane capaci e disponibili.

Il Sindaco e Giunta si impegnano ad alimentare in forma ordinata e coordinata le informazioni. Vogliamo anche ricercare la realizzazione di un collegamento via internet, perseguendo l'obiettivo di una diffusione dell'ADSL per tutte le famiglie di Piove, a mezzo... qui c'è scritto "una rete WI-MAX" ma sarebbe più corretto dire di una rete Wireless.

L'Amministrazione intende imprimere un'accelerazione al processo di diffusione, e perciò a superare il DD, con un intervento pubblico. Naturalmente un servizio gratuito del Comune indurrà l'utente ad aprire l'home page del Comune e ciò significa

opportunità quotidiana per il Comune di comunicare con i cittadini, di verificare i servizi proposti, di maggiore partecipazione e di maggiore e controllo popolare, in breve maggiore democrazia.

Cosa si possa fare anche con una copertura non totale delle famiglie è quasi inimmaginabile. E' un'altra dimensione, è il Comune e la pubblica amministrazione che entrano nelle case.

Trasparenza. La trasparenza può essere considerato ora un tema alla moda, ma è un trend della nostra società sentito in modo profondo. La democrazia deve essere trasparente ed alimentarsi di informazione. Piove si è dotata, in due mesi, di strumenti che l'hanno già resa una città con un alto grado di trasparenza.

Sono già sul sito, in rispetto della legge nazionale, il Curriculum Vitae ed emolumenti dei dirigenti, del segretario, di tutti i funzionari, del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri. Tutto in internet, così i cittadini potranno toccare con mano la realtà dei loro amministratori.

L'operazione trasparenza e web-emoticon hanno il senso di dimostrare che gli amministratori pubblici non lucrano dal loro incarico pubblico niente di più di un rimborso spese e che i dipendenti pubblici non temono il giudizio dei cittadini su di loro e sui servizi comunali, ma anzi lo prendono in considerazione per un processo di miglioramento continuo. Tutto ciò è in linea con l'affermata centralità del cittadino nella vision di una amministrazione liberale.

Bilancio e Patto di Stabilità. I conti del Comune, per quanto riguarda l'assetto di bilancio, risultano in ordine, almeno dal punto di vista formale e ragionieristico.

Il patto di stabilità è la responsabilizzazione di tutti gli enti all'obbligo di contenere la spesa pubblica. Ma i dati di partenza sono molto diversi. Ci sono Comuni come Piove che è sempre stato virtuoso, mentre altri, che si sono indebitati, sono stati in questo modo premiati con sanatorie ed accolti dei loro debiti da parte dello Stato.

Per Piove di Sacco, la situazione è destinata a diventare difficile. A fronte di una possibilità di indebitamento cumulato di circa 10 milioni di euro, nel 2010, in virtù del patto di stabilità, sarà possibile indebitarsi per soli 2,5 milioni di euro, nel 2011 soltanto per 1 milione, e via così fino allo zero, mettendo in forse i livelli vitali di manutenzione. Questa Amministrazione dopo aver fatto tutti i progetti per investimenti, affronterà questo tema delicato, che altri Comuni hanno già assunto, in ordine al rispetto del patto, evento da ponderare bene con i Revisori dei conti e con la maggioranza in confronto con la minoranza.

Patrimonio comunale: valorizzazioni, dismissioni e nuove acquisizioni.

1. Valorizzazione di patrimonio:

Esistono almeno due grandi opportunità, una è il Foro Boario e l'area che si estende dallo stadio Vallini alla piscina. Per quanto riguardava il Foro Boario si tratta di riprendere e rivedere il progetto di cessione revocato con ordinanza sindacale; si tratta di migliorare il progetto stesso e la sua fruibilità per la popolazione. Più attenta dovrà essere la riflessione sull'altro asset, con uno studio di fattibilità per stabilire se valga la pena di pensare a una nuova localizzazione per un sistema di impianti sportivi con ampi parcheggi e valorizzare le aree eventualmente lasciate libere.

2. La dismissione del patrimonio di edilizia popolare:

Il Comune possiede 125 appartamenti di edilizia popolare, di alcuni è già stata avviata la cessione/riscatto. La dismissione procede molto a rilento e i costi di manutenzione sono superiori ai ricavi. Si ritiene di accelerare il processo di dismissione.

Abbiamo altri 235 alloggi che appartengono all'ATER di cui il Comune ha la responsabilità delle graduatorie e delle assegnazioni.

Attorno alle case popolari (assegnazioni, manutenzioni, livello di canoni) si raccolgono lamentele e segnalazioni, spesso secondarie a spostamenti di residenza di persone non conviventi, appartamenti che, con il passare del tempo non sono più idonei e/o commisurati ai nuclei e alle persone che vi risiedono; si ritiene quindi necessaria una revisione dei relativi regolamenti nell'ambito delle discrezionalità di cui il Comune può disporre.

3. Nuove acquisizioni: Palazzo Gradenigo e il Parco.

Si tratta di un obiettivo di medio periodo (che impegna il mandato quinquennale).

La Giunta ritiene che la strada più veloce e sicura sia quella di un intervento diretto anche con una fondazione, partecipata dall'Amministrazione comunale stessa, avente per obiettivo l'acquisto ovvero la convenzione - mi sia consentito di aggiungere - ovvero altre forme di acquisizione della proprietà, per rendere fruibile il palazzo ed il parco della villa per la comunità.

L'invito a partecipare sarà esteso a tutte le realtà economiche, ed ai cittadini, per l'acquisto di una o più quote, partendo da una quota base abbastanza bassa e ratealizzabile. Il tutto gestito sul sito, con nominativo e Codice fiscale, ma senza il numero di quote sottoscritto. Con la massa iniziale sottoscritta si possono fare gli altri passi per raggiungere il corrispettivo necessario per l'acquisizione. Saranno fatti passaggi sulle banche perché collaborino alla acquisizione delle eventuali quote non sottoscritte, per poi eventualmente cederle ai cittadini man mano che le richiederanno.

Sarà portata avanti la riqualificazione architettonica, urbana e commerciale del Centro Storico, cuore della città che deve diventare il salotto buono della Saccisica. E' già stata avviata, e sarà perseguita con impegno, l'azione di recupero al decoro delle facciate dei palazzi storici prospicienti le vie principali, con innalzamento dello standard di qualità

per qualsiasi intervento negli edifici in questione. Restauro del Palazzo dell'ex-liceo già nel 2010; impegno ad ampliare la disponibilità dei parcheggi a servizio del Centro. Completamento e riqualificazione della piazza di Sant'Anna e di quelle delle frazioni. Ricerca e realizzazione di parcheggi nel centro storico, anche con il ricorso al project financing con accordi di tipo pubblico-privato, potrà trovare definizione nell'ambito di contestuali azioni di rivalutazione del patrimonio comunale.

Sicurezza. Il primo bisogno del cittadino è senz'altro la sicurezza (esigenza fondante di una comunità) che esige un servizio continuo di controllo del territorio, che sarà più efficace se operata su dimensione comprensoriale che copra il territorio della Saccisica anche di notte. Il Comune deve diventare il sito e lo strumento perché i vari sistemi di sorveglianza e videosorveglianza, collocati nei siti più sensibili, possano dialogare tra loro e garantire una copertura efficace del territorio. A tale scopo l'Amministrazione ricercherà attivamente l'intesa con tutti i Comuni della Saccisica.

L'attuale Amministrazione intende esercitare tutta l'autorevolezza necessaria per contrastando in modo fermo e deciso di ogni forma di microcriminalità, garantire il rispetto

delle regole della società civile. Controllo sistematico di tutti gli immigrati con allontanamento degli irregolari. Monitoraggio della regolarità degli insediamenti abitativi e delle attività lavorative. Videosorveglianza delle vie e dei punti sensibili del paese. Coordinamento tra tutte le forze di polizia presenti nel territorio. Dovrà altresì essere affrontato in maniera risolutiva il problema di una adeguata ed efficiente sistemazione logistica della presenza dei Carabinieri a Piove di Sacco.

La scuola. La scuola è l'altro servizio fondamentale alle persone e alle famiglie, soprattutto per garantire pari opportunità a tutti i ragazzi e per favorire l'inserimento sociale e l'accesso al mondo del lavoro.

Il Comune si impegna ad ottimizzare il servizio attuale, ad innovare e razionalizzare le risorse esistenti in modo da liberare fondi per:

- a) offrire maggiori servizi e sostegno agli studenti e alle loro famiglie;
- b) coinvolgere gli studenti e le rispettive famiglie attraverso iniziative (concorsi a tema, giornate dedicate);
- c) incentivare la collaborazione tra la scuola e le altre istituzioni cardine della vita sociale allo scopo di "costruire" i buoni cittadini di domani.

Il Comune s'impegna inoltre ad aumentare l'offerta scolastica (a tal proposito è già stata avviata la procedura per l'attivazione del Liceo ad indirizzo Classico) e ad arricchire i programmi con determinate discipline che, per mancanza di disponibilità o per eccessiva

burocratizzazione, le scuole locali attualmente non forniscono, come: educazione stradale, conoscenza della storia regionale e delle tradizioni venete.

Sport. La diffusione della pratica sportiva in quasi tutte le società del mondo contemporaneo è il segno evidente dell'importanza che lo sport ha da un punto di vista sociale, economico e politico. Lo sport è parte integrante della cultura di una società e si sviluppa in simbiosi con i cambiamenti che la contraddistinguono.

E' su questa premessa che vogliamo basare il lavoro dei prossimi anni. L'Amministrazione comunale, intende mantenere e ulteriormente elevare la qualità dello sport a Piove di Sacco, sia a livello di attività sportiva che di impiantistica, creando un'opera di razionalizzazione, consolidamento e sviluppo delle strutture sportive. E' necessario operare sull'esigenza indispensabile di promuovere l'attività sportiva di base e del tempo libero quale momenti ricreativi dell'energia personale, cercando di ampliare l'offerta sportiva praticabile in città e nelle frazioni e migliorando i rapporti con le associazioni sportive.

L'Amministrazione comunale, nell'ottica di sviluppare le attività fisico-ricreative e sportive della popolazione, intende sostenere ogni iniziativa volta a diffondere tra i cittadini la pratica sportiva valorizzandone la funzione.

Piove di Sacco ha bisogno di una rinascita sportiva, di nuova linfa per l'evoluzione, non solo dello sport ma della cultura sportiva e di ciò che essa rappresenta: è necessario che tutti comprendano l'importanza contenuta nei valori sportivi, valori positivi che riguardano il fair play, la lealtà e il rispetto dell'altro etc.

Gli interventi che si andranno ad attuare saranno tesi a promuovere forme di associazioni sportive a carattere partecipativo che coinvolgano le strutture scolastiche, i giovani e le attività ricreative e la popolazione anziana.

Altri aspetti riguarderanno l'attività del tempo libero, in particolare per la ricreazione dei ragazzi nel periodo estivo (Estate Ragazzi, soggiorni climatici).

Particolare attenzione e sostegno sarà dato alle associazioni sportive locali, trovando una sinergia per progredire assieme, creare percorsi comuni, organizzare, in maniera partecipata, manifestazioni che possano coinvolgere e far collaborare tutte le realtà sportive del Comune.

Altro aspetto importante rappresenta la valorizzazione e lo sviluppo dei cosiddetti "sport minori", il nostro Comune presenta numerose espressioni di queste discipline che vanno tenute in considerazione alla pari degli altri sport prevedendo strutture adeguate al loro svolgimento. Analogo ragionamento va fatto per le aree verdi attrezzate e i numerosi percorsi pedonali e ciclabili.

Lo sport è anche immagine, suggestione, stimolo. Quindi, l'organizzazione di meeting ed eventi sportivi, manifestazioni premiali e celebrative, realizzazione di iniziative di valorizzazione delle eccellenze sia nell'ambito della

promozione sportiva che in quello dell'agonismo concorrono anche alla promozione dell'immagine di una città che, come Pieve di Sacco, offre continue occasioni di visita, accrescimento culturale, incontro e così via.

Quest'ultimo punto, non meno importante degli altri, rappresenta un ulteriore strumento di promozione dello sport piovese nel nostro territorio.

Le politiche sociali. Fare buona amministrazione significa erogare servizi che garantiscono il quieto vivere dei cittadini, soprattutto i cittadini che presentano fragilità o deboli condizioni.

A supporto dell'area dei servizi alla persona si tenderà a coinvolgere maggiormente la grande risorsa di volontari appartenenti all'associazionismo. Verrà studiato un meccanismo che preveda una bilanciata sovvenzione economica a fronte delle reali necessità, questo per smascherare gli assistenzialisti, partendo dal presupposto che ciò che è concesso non viene dato gratuitamente ma con fine di sostegno sociale e perseguendo una funzione di aiuto reciproco tra il soggetto aiutato e il soggetto aiutante.

Le politiche a supporto della famiglia sono atte a valorizzare ed avvicinare tramite delle opportune iniziative pubbliche la famiglia alla vita comunale (al esempio, consegna di una medaglia recante, oltre al nome del bambino, il logo del Comune per ricordare il lieto evento, una copia della Costituzione e della bandiera italiana ad ogni coppia che ha avuto un figlio).

Si devono tener conto le mutazioni sociali di questi anni che hanno generato famiglie con genitori separati, è utile quindi presentare un progetto che consenta ai papà e alle mamme che stanno vivendo questa difficile situazione di appoggiarsi a servizi e ricevere degli aiuti "extra" paralleli a quelli istituzionali; si potrà prevedere di realizzare una cittadella per l'infanzia capace di offrire attività ludiche; ma anche servizi atti ad organizzare incontri di gruppo con i genitori che stanno vivendo lo stesso problema per migliorare il rapporto e la convivenza con i propri figli.

La società attuale si sta spostando ad una età media della popolazione sempre più elevata; la politica di sostegno alla famiglia va quindi concretizzata valorizzando il ruolo degli anziani con azioni di sostegno di tipo morale, dando opportunità e spazi autogestiti per accrescere il benessere psicofisico e il sostegno dell'anziano inteso come risorsa.

A fronte di tale dato, anche la Casa di Riposo dovrà ospitare un maggior numero di persone anziane potenziando il servizio diurno, valorizzando la struttura come punto di

riferimento per la popolazione della terza età. Apertura della struttura vuol dire allargare i servizi esterni avvicinandoli sempre più all'abitazione dell'anziano.

L'aiuto per i disabili va rivolto alle famiglie che si trovano ad affrontare il presente, di ragazzi o ragazze non autosufficienti a causa di handicap più o meno gravi, fisici o mentali. Lo stretto contatto con le famiglie interessate, con le

Associazioni che già operano a Piove di Sacco e la collaborazione con l'Unità Socio Sanitaria favorirà questo tipo di intervento.

Infine la macchina comunale deve essere trasparente nei confronti del cittadino ma anche il cittadino che gode di particolari favori da parte dell'Amministrazione, siano essi assegnatari di un alloggio popolare, siano essi in difficoltà temporanea, ebbene, questo dovrà rispondere ai canoni di trasparenza con una duplice funzione, un primo aspetto che coloro che beneficiano del contributo della collettività sia reso evidente accompagnando l'operazione con buonsenso, con la funzione pedagogica di allontanare i "finti poveri".

Sanità. L'Amministrazione comunale si adopererà nella difesa della consistenza strutturale e della qualità dei servizi dell'Ospedale di Piove, favorendo l'incremento della rete dei servizi socio sanitari territoriali portandoli ad un livello di omogeneità con quelli della ASL 16 di Padova.

Sarà sostenuto il potenziamento dei servizi ambulatoriali e di quelli resi in regime di Day-Hospital.

La salute non deve contare solo sull'ospedale ma su un sistema di ambulatori coordinati dei medici di base che siano incentivati a fare prevenzione più ancora che essere emettitori di ricette. Prevenzione e assistenza domiciliare devono essere le nuove dimensioni dell'assistenza sanitaria.

Servizi alle imprese. Le competenze del Comune in materia di servizi alle imprese sono limitate. Sono invece realizzabili tutte le attività di promozione dell'impresa che il Comune può fare nei riguardi dei programmi di sviluppo di valenza provinciale o regionale (piani di settore, politica dei distretti, ecc). L'impegno dell'Amministrazione sarà rivolto soprattutto allo sviluppo del turismo e alla ricerca coinvolgendo opportunamente la Provincia (competente in fatto di turismo), l'Università e le associazioni di categoria (competenti o interessate alla ricerca).

Nell'ambito della revisione del Piano Regolatore Comunale e del PATI dovrà essere riconsiderata la valenza della zona artigianale e industriale per promuoverne lo sviluppo.

Urbanistica ed edilizia privata. "Poco per tutti", maggiore attenzione e possibilità di realizzo per i singoli privati che hanno bisogno di aiutare la famiglia propria o quella dei figli, compatibilmente con le normative vigenti.

Ricerca di maggiore qualità e minore quantità. Stop a nuovi, grandi, brutti insediamenti residenziali, aventi come unico scopo la speculazione economica. Disponibilità a valutare nuovi spazi, per chi propone insediamenti ben organizzati, altamente vivibili, architettonicamente belli e strutturalmente aggiornati alla nuova

bioedilizia. Maggiore attenzione e decoro per le aree verdi esistenti, anche attraverso accordi di gestione con privati e associazioni. Ricerca e collocazione di nuove aree, impegno ad assemblare un "Ring" verde attorno alla città. Riqualficazione dei palazzi privati e dei negozi in centro storico: ricerca di forme di incentivazione verso i privati disposti a ristrutturare, migliorare e abbellire, con positiva disponibilità verso chi intende abbattere vecchi ruderi per ricostruire edifici eleganti.

Rivisitazione dell'ABACO tuttora in uso, per renderlo più snello e leggero, in modo da lasciare maggiore spazio d'iniziativa a privati e professionisti.

Prosecuzione del PATI in confronto con i Comuni già associati ed eventuale valutazione di nuove aggregazioni con altri Comuni, concentrazione sulle tematiche importanti: zone industriali, insediamenti sportivi, viabilità stradali e ferroviarie, grandi aree verdi, servizi di utilità comune, piste ciclabili e quant'altro di interesse comune.

Riprogrammazione e miglioramento della Zona Industriale, attraverso il dialogo con i proprietari, con chi ne fa uso e con le associazioni di categoria, per ridare importanza ad una grande parte produttiva della Città.

Territorio. Vera emergenza per il territorio è rappresentata dalla mancanza di sicurezza idraulica che abbiamo purtroppo sperimentato anche con l'ultima recente precipitazione di settembre. Dato per scontato l'impegno eccezionale che in tali occasioni viene profuso e per il quale dobbiamo ringraziare le strutture comunali e quelle della Protezione Civile Comunale e Provinciale, occorre approntare una sinergia strategica per affrontare in termini risolutivi queste drammatiche calamità. Sul punto abbiamo promosso una aggregazione di tutti i Comuni della Saccisica, come è noto.

L'Amministrazione Comunale di Piove si farà carico quindi di una azione particolarmente pressante presso il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta e la Regione perché vengano destinate le necessarie risorse atte ad affrontare questa situazione di pericolosità e di precario equilibrio del territorio.

Non saranno trascurate tutte le azioni di intervento, seppure a valenza minore, che possono essere direttamente intraprese per favorire e garantire il regolare deflusso delle acque, quali ad esempio ordinanze specifiche di pulizia dei fossati e controllo dei sezionamenti degli stessi. Per la verifica saranno anche attuate specifiche azioni di controllo.

Ci si doterà poi, sempre in collaborazione con il competente Consorzio Bacchiglione Brenta, di un Piano Comunale delle Acque ad integrazione degli strumenti urbanistici in vigore.

Infine cultura e identità veneta. E' una scaletta di interventi di cui vorrei citare gli aspetti salienti:

- Potenziare gli spazi ed i luoghi della cultura e dello studio, nonché spazi museali e mostre, dando avvio ai lavori di ristrutturazione di cui ho già parlato.
- Valorizzare il calendario delle manifestazioni e degli eventi già noti mediante la relativa pubblicizzazione nelle future edizioni, facendo uso del sito internet comunale, conferenze stampa, mass media.
- Coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie in iniziative culturali mediante appositi inviti mirati sulla contestualità della trattazione del programma didattico che verrà affiancato con nuovi interventi.
- Impegno a dare rilievo e visibilità di rango nazionale al Premio Letterario Diego Valeri, estendendolo anche al racconto breve, oltre che alla poesia.
- Incremento dell'offerta bibliografica.
- Incentivazione delle attività delle associazioni culturali volontarie pionesi, facendole partecipare attivamente anche allo sviluppo del turismo saccense.
- Sostegno della pubblicazione di testi, cataloghi, mostre, documentari che siano attinenti al patrimonio storico culturale pionesi.
- Riscoperta, approfondimenti, divulgazioni del repertorio storico culturale proprio della nostra area geografica, in collaborazione con ogni gruppo disponibile alla collaborazione.
- In collaborazione con assessorati provinciali e regionali, e con ogni ente disposto a sostenerci, per il supporto finanziario di tutte le iniziative.
- Coinvolgimento del massimo livello della cittadinanza in ogni proposta culturale.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Scusate se interrompo un attimo il Sindaco. Da "Cultura e identità veneta, quindi potenziare gli spazi fino a coinvolgere maggiormente la cittadinanza", questo è un documento integrativo delle linee programmatiche presentato dall'Assessore Lorena Stevanato. Credo lo abbiate sicuramente ricevuto tutti, quindi avete preso visione, così come le linee programmatiche, anche questa di cui vi sta facendo sintesi adesso il signor Sindaco.

Se qualcuno non l'ha ricevuta, siamo qui, proprio perché questo, come emendamento integrativo, dovrà essere votato a parte.

Prego signor Sindaco.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Passo ora a concludere, siamo alle battute finali.

Per quanto attiene la questione del turismo, c'è l'impegno anche qui alla collaborazione con tutti i Comuni della Saccisica, del bacino, per organizzare pacchetti turistici che portino a divulgare e a fare conoscere il nostro territorio, ma soprattutto l'impegno a coltivare il raggiungimento dei requisiti di standard perché Piove di Sacco venga classificata come Città veneta di arte e cultura, ai sensi della Legge regionale 62 del '99. Infine, ultimo punto, Pari Opportunità. E' l'impegno alla disponibilità, all'occorrenza, di occasioni di dialogo ed ascolto su questioni specifiche. Evidentemente: sostegno e supporto delle fasce deboli; collaborazione con le Istituzioni per segnalazioni su situazioni critiche ed emergenti di disagio sociale, in quanto connesse con tema sul punto.

Per quanto riguarda le frazioni: ricerca continua del miglioramento del grado di urbanizzazione territoriale, anche delle periferie, e istituzione di incontri periodici, possibilmente a cadenza mensile, fra l'Assessore e le frazioni del Comune.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Sottolineo nuovamente il fatto che il documento integrativo, presentato, ai sensi dell'art. 7 bis dello Statuto comunale, da parte dell'Assessore Stevanato, dovrà essere votato a parte. In estrema sintesi, erano i punti: Cultura e Identità Veneta, Turismo, Pari Opportunità e Frazioni.

Ringrazio nuovamente il signor Sindaco e quanti hanno collaborato alla stesura delle linee generali programmatiche e dichiaro aperta la discussione.

GIANELLA DAVIDE - Consigliere Gruppo PD:

Solo una domanda. Si diceva che l'integrazione presentata dall'Assessore Stevanato, protocollata 20 ottobre 2009, viene sussunta nel programma di governo, in quanto integrazione. Se non ho capito male. L'articolo 7 bis - e infatti questo volevo chiedere al Sindaco - dice che "Ciascun Consigliere ha pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche".

"Ciascun Consigliere ha pieno diritto di intervenire", questa invece era una integrazione che non è...

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

L'Assessore era assente per maternità, quindi era impossibilitata. Se la presentazione fosse stata fatta dal Consigliere Zorzi avrebbe avuto medesima validità.

GIANELLA DAVIDE - Consigliere Gruppo PD:

Questo non è stato fatto, comunque.

TORTOLATO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

La stesura è a mano dell'Assessore Stevanato. E' corretta la sua osservazione, però...

GIANELLA DAVIDE - Consigliere Gruppo PD:

Prendo atto della buona fede, ma tecnicamente io... Va bene, prendiamo atto.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

[Fuori microfono] Doveva presentarlo un Consigliere.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Lo può comunque presentare il Consigliere Zorzi, è un emendamento integrativo, lo fa proprio.

La sottolineatura è corretta.

GIANELLA DAVIDE - Consigliere Gruppo PD:

Caso mai ce la fornirà tre minuti prima del Consiglio.

Va bene, questa era una domanda tecnica.

ZAMPIERI PIETRO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

A nome dei gruppi di maggioranza la facciamo propria.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

[Fuori microfono - non del tutto comprensibile] ...entro i venti giorni del Consiglio comunale. Ma va bene, non voglio fare...

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

L'emendamento integrativo si può fare fino all'ultimo minuto, non richiede venti giorni di preavviso. Entro tutti i termini già detti viene preso atto del piano quinquennale: ciascun Consigliere ha pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo integrazioni, adeguamenti o modifiche a tale documento contenente le linee programmatiche, che è depositato, a disposizione dei Consiglieri, venti giorni prima della seduta del Consiglio comunale, ma in ogni fase successiva può essere emendato, integrato e variato.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

[Fuori microfono - incomprensibile]

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Chiedo al Segretario Comunale, perché è una questione di procedura.

Dr.ssa MICHELA TARGA - Segretario Generale:

Secondo me l'interpretazione corretta è questa. Il documento programmatico è depositato almeno venti giorni prima, in modo che sia la base; poi, fino all'ultimo, ciascun Consigliere può proporre integrazioni, adeguamenti o modifiche. Non è previsto un termine riguardo alla presentazione delle integrazioni, degli adeguamenti o delle modifiche; dalla lettura testuale della disposizione non emerge che vi sia un termine per la presentazione delle integrazioni, quindi, fino all'ultimo ciascun Consigliere può intervenire, e chiaramente l'integrazione, l'adeguamento o la modifica viene messa in votazione. Questo è, a mio avviso...

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

[Fuori microfono - non del tutto comprensibile] ...presentato da un Consigliere.

Dr.ssa MICHELA TARGA - Segretario Generale:

Sì, correttamente è un Consigliere.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Grazie al Segretario per la puntualizzazione. E' aperta comunque la discussione sul punto.

Anticipo che prima dell'ultimo punto "Interrogazioni, interpellanze e mozioni", chiederò cinque minuti di sospensione dopo la discussione, prima di passare alle interrogazioni.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Il programma della coalizione lo vedo molto ridotto rispetto a quello che era il programma che avevo letto del PDL, quindi non so se il confluire di tutte queste forze politiche ha ridotto il programma, oppure la presa di conoscenza anche delle reali capacità economiche dell'Amministrazione comunale ha fatto sì che molti obiettivi si siano dimenticati un po' per strada, oppure si siano ridotti.

Per quanto riguarda i progetti, sport, pubblica istruzione etc., vedo una continuazione di quanto stavamo facendo, quindi per me va anche bene, nel senso che mi rendo conto che

fare progetti nuovi impegna risorse sempre più ampie, e in questo momento non è neanche facile trovarle.

Vedo però che.. volevo fare anche una precisazione sul punto dove diceva l'educazione stradale non si fa; l'abbiamo sempre fatta con i vigili urbani all'interno delle scuole elementari, medie e superiori, e anzi alla fine dell'anno facevamo un festa finale dove consegnavamo un casco da bicicletta a tutti i bambini che facevano la quinta elementare.

Quindi penso che su questo tema c'era già qualcosa di importante.

Come di importante c'era anche tutto quello che veniva fatto per gli anziani, e che vedo che anche questa Amministrazione sta portando, magari con altre modalità, ma sta portando avanti.

Quello che ho trovato strano, che per quanto riguarda un po' il programma, è stata la determina che il Sindaco ha preso contro il programma di vendita del Foro Boario, mantenendo fede a quanto era nel suo programma, nel programma del PDL, che riporto testualmente: "Obiettivi specifici dell'urbanistica: mantenimento e riqualificazione del Foro Boario in quanto patrimonio storico del paese, continuando quindi l'antica tradizione nel mercato del bestiame". Nel punto per quanto riguarda il patrimonio comunale io vedo qualcosa di completamente diverso: "Esistono almeno due grandi opportunità, il Foro Boario... Per quanto riguardava il Foro Boario si tratta di riprendere e rivedere il progetto di cessione revocato con ordinanza sindacale; migliorando il progetto stesso e la sua fruibilità per la popolazione". Qui c'è una incoerenza, a mio avviso, perché se durante la campagna elettorale tutte le forze politiche del centro destra hanno detto che questa era una priorità mantenere il Foro Boario per la comunità, adesso vedo che la situazione è un po' diversa. Sostanzialmente, noi avevamo fatto, con un obiettivo, ampliare una scuola, e con i 2 milioni e passa di base d'asta che si era richiesta, probabilmente veniva fuori anche qualcosa d'altro come opere. Rimaneva una piazza sempre pubblica di circa 6 mila metri e poi c'erano anche degli spazi dedicati alle attività commerciali, artigianali etc.. Quindi diciamo che la nostra impostazione era questa. Vedo che diventa anche di questa Amministrazione. Probabilmente si cambierà qualcosa, non dico che il nostro progetto fosse assolutamente il migliore, però da una parte ho letto una cosa, da un'altra leggo un'altra cosa. Quindi, trovo una incoerenza ed anche una incoerenza abbastanza importante.

Poi c'è un altro punto che mi pare abbastanza importante, è la seconda possibilità: l'area che si estende dallo Stadio Vallini alla Piscina, a Casa Cognolato. Qui non ho capito se si intende - ma penso che sia questo - se si intende cedere l'area dello Stadio Vallini e l'area della piscina, con piscina compresa questo non lo so, però io penso che questa sia una cosa molto importante, vuole dire creare... valorizzare vuol dire dopo fare zona edificabile, non penso che ci sia un altro motivo, vuole dire quindi creare altre migliaia

di metri cubi, perché se poi dobbiamo spostare lo Stadio Vallini e il complesso della piscina, questi hanno dei costi importanti, quindi dalla cessione di questa dobbiamo avere tutti i soldi che servono per rifare la piscina e per rifare lo stadio Vallini e tutti i parcheggi e tutti gli annessi che ci sono. Quindi l'edificabilità che ci sarà là dovrà essere sostenuta, non saranno quattro case. Io trovo che per il quartiere Madonna delle Grazie questa sia un colpo molto importante, un colpo forte. Come Amministrazione avevamo avuto anche noi questa richiesta dello Stadio Vallini e abbiamo detto assolutamente no. Su questo punto noi non abbiamo mai iniziato neanche a parlarne. Abbiamo fatto invece due cose in quella zona: abbiamo creato il parco di 18 mila metri quadrati, che è stato reso accessibile da poco alla popolazione; e avevamo proposto in Consiglio comunale un progetto che il Consiglio comunale ha approvato - ma penso che, se questa sarà la strada, non continuerà questa esperienza - che era quello da una parte di ripristinare... siccome la piscina è un ambiente che si degrada abbastanza velocemente, di dare una cifra considerevole per il ripristino delle parti che erano soggette a decadenza, e a un ampliamento del corpo della piscina ed anche la creazione di una seconda vasca. Questa era la nostra strada su quel posto.

Vedo che qui ce n'è un'altra, che se i cittadini condividono noi non *possiamo...* [breve vuoto di registrazione], però diciamo che da parte mia questa sicuramente non è una cosa che condivido.

Poi ho visto un'altra cosa che riguarda il territorio, che sono l'emergenza idraulica che c'è stata, di prendere iniziative etc., sono d'accordissimo su quello che sta impostando l'Amministrazione, su queste cose, perché a volte si spendono più soldi per sistemare che per prevenire.

Poi vedo anche il discorso pulizie dei fossi, e tutte queste cose; però ho notato nel programma triennale dei lavori pubblici che è sparita la voce "capifossi", era una somma anche piccola, ma io mi aspettavo che fosse aumentata questa somma, perché penso che sui fossi si giochi molto di più delle grandi opere, perché è una prima opera che va fatta subito, senza aspettare anni e decenni. Ho visto che proprio, almeno sul documento che ho, non c'è più quella voce. Non so se è ricompresa su un'altra voce, quindi chiedo se mi viene data conferma.

Se è compresa sono contento, perché so che veniva distinta, quella veniva proprio distinta perché si sapeva che si doveva pescare per fare pulizia dei fossi stradali.

Questo per il momento.

MIOTTO MARIO - Consigliere gruppo DI PIETRO ITALIA DEI VALORI:

Tanti punti verranno trattati anche da altri colleghi, quindi mi limiterò solo a due, cominciando da una osservazione che faccio per quanto riguarda il foglio che c'è stato consegnato, la relazione della signora Stevanato.

Su questo, mi sarei aspettato che fosse previsto un coinvolgimento maggiore delle scuole sulla conoscenza del territorio. Parliamo appunto di cultura e identità veneta, ma dobbiamo cominciare con il conoscere casa nostra. Purtroppo, molte scuole non lo fanno perché non c'è stata fino ad ora l'abitudine a farlo. Si stanno muovendo ultimamente alcune associazioni, però sarebbe bene che l'operato di queste associazioni fosse coordinato dall'Assessorato, perché è lasciato alla assoluta discrezionalità del dirigente scolastico o addirittura anche ai singoli insegnanti. Va da sé che agendo così, limitandosi a questo tipo di intervento, di interessamento, le cose lasciano il tempo che trovano. Se invece il tutto fosse coordinato dall'Assessorato, dal personale dell'Assessorato, in primis anche dall'Assessore, i risultati sarebbero credo molto più lusinghieri di quello che si è ottenuto fino adesso.

Altro tema volevo porre l'attenzione, sulle nuove acquisizioni, Palazzo Gradenigo. Va dato atto a questa Amministrazione, come alla precedente, di avere finalmente dato il via a questo grosso interessamento su questo cespite, che questo monumento, monumento nazionale, che è uno dei più grossi monumenti che ci sia nel territorio da Padova al mare, quindi su di esso va posta tutta l'attenzione possibile. E' anche lodevole avere immaginato questo tipo di intervento per dare soluzione a questo progetto, questo programma di acquisizione del palazzo, ma non va dimenticato che adesso c'è un'altra realtà, signor Sindaco, sulla quale non si può non dire nulla, magari anche non scritto, ma in questi giorni, per esempio, tutti i cittadini di Piove hanno ricevuto il quindicinale "La Piazza," sulla quale c'è scritto che si affaccia la possibilità che ci sia un altro erede, che ci sia un altro proprietario, magari non subito, magari un po' più avanti. Allora mi chiedo: imbastire questa operazione che coinvolge tutta la città di Piove, di fronte alla possibilità che magari fra qualche anno questo nuovo personaggio, che potrebbe diventare il vero erede, possa poi, come da sue dichiarazioni, donare il palazzo alla città? Come la mettiamo allora? Qualcosa va detto, penso. So che questa signora ha avuto anche un colloquio con lei, poi si è dichiarata ai giornali, quindi questo è l'importante, non è stato un contatto personale, ma ormai lo sanno tutti. Poi c'è anche una causa civile presso il Tribunale. Quindi credo che qualcosa vada detto, anche perché appunto qualcuno a casa si chiederà: ma è giusto imbastire questa grande e meritoria operazione in vista invece di una sua totale vanificazione? Qualcosa credo che vada detto.

GIANELLA DAVIDE - Consigliere Gruppo PD:

Non farò come fecero gli allora colleghi Consiglieri nella serata del 28 luglio 2004, quando si approvava il programma presentato dalla Giunta Crosta, dove si fece una sterile elencazione di tutto ciò che si era fatto nei cinque anni precedenti. Guardiamo al futuro, è giusto guardare al futuro, costruire assieme un qualcosa che risponda alle esigenze dei cittadini, però anche uno sguardo critico, per quanto concerne il nostro ruolo di opposizione costruttiva. Mi sono permesso di fare una lettura sinottica, come i tre Vangeli, ho fatto una lettura sinottica (d'insieme, per i cittadini che ci seguono). Linee generali di governo della città, è il programma che si vota oggi. Vi era un precedente programma presentato in data 13 maggio 2009, programma di governo con il quale il Sindaco Marcolin si presentava agli elettori, in fase di comizi elettorali, e nel mezzo vi è stato l'incarico ad un consulente il quale ha proceduto a redigere un contributo preliminare, per il Sindaco e la Giunta, finalizzato alla definizione di un programma di mandato.

Questi sono i documenti sui quali io avevo richiesto appunto l'accesso agli atti, che poi era balzato agli onori della cronaca e mi stata consegnata in data 21 ottobre. Fortunatamente prima del Consiglio, anche perché l'avevo definita, simpaticamente "relazione Mitrokhin, vista la riservatezza con la quale non mi era stata consegnata.

Analizzando il programma, ci sono sicuramente degli aspetti che io condivido, perché non si può non dividerli. E ci sono aspetti che concernono la libertà di chi governa nell'attuare delle scelte, però non mi si venga a vendere la scelta di efficienza e dei minori costi possibili con la creazione... per carità, ogni Amministrazione è libera, questa è la democrazia, ma non mi si venga a dire che non si sono duplicate delle figure, non si sono create delle figure, e che questo comporti una riduzione di spesa per i cittadini. Mi sto riferendo ad una figura di capo di gabinetto, che prima non c'era; prima il Direttore Generale era unito al Segretario Comunale, il cui costo veniva sostenuto per un terzo anche dal Comune di Correzzola, e ora Piove sostiene il cento per cento. Per quest'anno il costo del Direttore Generale nominato è di un 1 euro (non si sa l'anno prossimo), quello del Capo Gabinetto è di 236.000 euro per 5 anni, in base ai dati che mi sono stati forniti.

Per esempio ci sono aspetti che condivido: "La mancanza della figura del vice-segretario non trova spiegazione, genera disfunzioni e costi aggiuntivi", concordo pienamente, non sono qui per criticare tout court un documento che ci viene sottoposto.

Non condivido la visione del Comune come azienda. E' stato fatto un percorso negli anni scorsi, di bilancio sociale, laddove si vede il cittadino come portatore di interessi più che come risorsa capitale, anche se fatta di persone in carne ed ossa. Quindi la trovo superata.

Laddove trovo "Soluzioni e volumetrie alternative che consentano una migliore allocazione degli organi istituzionali" se leggo nella lettura sinottica nella relazione, troviamo "Nell'immediato si possono recuperare spazi in Palazzo Jappelli, spostando La sala del Consiglio nell'Auditorium Giovanni Paolo II". Quindi, ci siamo presi dei bugiardi, ma alla fine le abbiamo ritrovate nelle varie relazioni tutte le nostre affermazioni.

Poi, l'installazione di "una rete WI-MAX" secondo me è una opportunità per Piove di Sacco; vero che sono contento anche che Piove è tutelata, perché è stato approvato nei cinque anni precedenti, uno dei pochi Comuni ad avere un piano per il posizionamento delle antenne.

Per quanto riguarda bilancio e patto di stabilità, mi piace trovare "I conti del Comune risultano in ordine, almeno dal punto di vista formale e ragionieristico", quindi non mi preoccupa più di tanto per quell'articolo che lessi nel Gazzettino circa il 12 settembre, dove si parlava di un buco di bilancio di 280 mila euro; che erano esattamente la cifra di mancati trasferimenti dell'Ici da parte dello Stato. Stato che l'aveva abolita, quindi il Governo Berlusconi.

Sul patrimonio, leggo sul programma di governo presentato il 13 maggio, non trovo nulla circa il patrimonio perché è stato venduto. Vi ricordate i cartelli con scritto: allarme!, vendono il Foro Boario!, sono pazzi, questa è zona di rilevanza storica, importante elemento di identità!. Lo ritroviamo pari pari nella relazione stilata dal consulente esterno e riportato nel programma di governo. Riportato nel programma di governo tranne che per un elemento, e precisamente "Esistono almeno due grandi opportunità, una è il Foro Boario e l'area che si estende dallo stadio Vallini alla piscina, alla Casa Coniolo.... se valga la pena di pensare a una nuova localizzazione per un sistema di impianti sportivi..." area industriale di Tognana? Questo non lo trovo nel programma, forse perché destava troppo allarme.

Per quanto riguarda la sicurezza, sì, la videosorveglianza serve laddove c'è qualcuno che poi operativamente videosorveglia, quindi attende alle telecamere di sorveglianza. Mi risulta che non sono stati rinnovati i contratti a due agenti della Polizia locale, uno in forza a Piove ed uno in forza alla convenzione.

Poi ho trovato...

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Scusi, Consigliere, la invito a concludere perché ci sono altri tre interventi dopo.

GIANELLA DAVIDE - Consigliere Gruppo PD:

Anche l'intervento programmatico, insieme al bilancio.... mi avvio a concludere, vi chiedo scusa se sto abusando della vostra pazienza.

Ho trovato la chiusura - così come invece qui è stato ligio al programma presentato il 13 maggio - chiusura del Centro Sociale l'Iceo. Lo ritroviamo pari pari con altre parole.

Altro invece è "Servizi alle imprese: Nell'ambito della revisione del Piano Regolatore Comunale e del PATI dovrà essere riconsiderata la valenza della zona artigianale e industriale"; mi fa paura il termine "riconsiderata", perché l'usava anche una precedente Giunta di centro destra nella Variante n. 23 Nuovi Percorsi, che ho già citato, anche laddove si diceva "riconsiderare" voleva dire o ampliare o costruire, quindi questo mi fa un po' di paura.

"Stop ai nuovi grandi brutti insediamenti", e ho finito, perché caso mai gli ultimi due minuti me li tengo per la dichiarazione di voto, e così lascio lo spazio anche agli altri colleghi.

ZAMPIERI PIETRO GIORGIO - Consigliere gruppo PDL:

Per sintesi, e per non perdere eccessivo tempo, parlerò per tutti e tre i gruppi di maggioranza.

La nuova Amministrazione comunale non può che porsi in alternativa con la precedente Amministrazione, qui rappresentata dall'attuale opposizione di centro sinistra. D'altronde, a giugno di quest'anno noi abbiamo fatto un contratto con gli elettori, in contrapposizione con l'Amministrazione precedente di centro sinistra; il risultato è stato plebiscitario, in quanto alternativi a quel modo di governare. Il consenso ottenuto è sotto gli occhi di tutti: siamo esattamente il doppio dell'opposizione. I cittadini si aspettano rinnovamento da noi, e noi non possiamo deluderli. Ecco perché la nuova Amministrazione vuole mettere in discussione quello che è stato realizzato nel quinquennio precedente. Ce lo chiede la gente, noi lo vogliamo fare con spirito critico, però per salvare quanto ritenuto valido, innovare quanto debba essere innovato oppure cambiare completamente quanto ritenuto non rispondente alle necessità della comunità. Per noi il cittadino assume valore centrale, in quanto persona portatrice di valori propri che liberamente si unisce agli altri per meglio conseguire i propri obiettivi.

Il pubblico deve garantire condizioni iniziali di pari opportunità e non frenare chi corre di più, chi vale di più o chi crea ricchezza per la società rischiando in proprio.

Risulta evidente che si rende necessario un modo nuovo di fornire servizi per verificare quali realmente sono chiesti dai cittadini e quali siano imposti dagli amministratori e spacciati come essenziali, mentre sono spesso soddisfazioni di clientele.

Nel contempo si impone l'esigenza di verificare quali servizi sono richiesti e quali non sono erogati. Per questo c'è da rivedere il sistema della contribuzione; solo così si

riuscirà a migliorare i servizi erogati, specificando che per noi migliorare significa non solo dare qualità, efficienza ed efficacia, ma soprattutto aiutare chi si trova in svantaggio. Dobbiamo aiutare chi non ce la fa e si trova in stato di necessità.

Essendo i pilastri di una società moderna, la famiglia e la solidarietà, che trova la sua massima espressione nel volontariato, viene da sé che la contribuzione a chi è svantaggiato deve essere fatta sulla base del quoziente familiare, volontariato come risorsa e non come serbatoio di consensi a cui erogare contributi senza gestire le potenzialità e le capacità intrinseche di donare. Il volontariato può fare squadra con il Comune per allargare l'offerta dei servizi, diminuire i costi e perciò la contribuzione ai cittadini.

Siamo contro il fumo dell'Amministrazione precedente di centro sinistra, che dietro i comitati di partecipazione, cassa di risonanza del verbo centrale, ha prodotto il nulla, sperperando tempo e forse anche denaro.

Deve essere valorizzato il Consiglio comunale con tutte le sue espressioni, l'utilizzo della rete internet per comunicare con i cittadini, la valutazione dei cittadini sui servizi erogati e sui dipendenti comunali, l'incontro degli amministratori con i cittadini del centro e delle frazioni.

Per favorire i veri poveri ci dobbiamo impegnare in un contratto di solidarietà per individuare i falsi poveri, combattendo l'evasione fiscale, come l'Ici seconda casa, i terreni, in collaborazione con lo Stato per individuare gli evasori fiscali etc..

Con l'informazione capillare sarà attuata anche la trasparenza degli atti del Consiglio comunale e della Giunta. Il territorio, inoltre, va salvaguardato evitando la cementificazione selvaggia, favorendo il verde, sviluppando energie... *[breve vuoto di registrazione]* consolidando i sistemi di sicurezza di una politica su area vasta. Per questo motivo diventa fondamentale una particolare cura alla manutenzione quotidiana, che dà il senso dell'attenzione dell'Amministratore verso le esigenze di sicurezza (ricordo le buche sulle strade, ce ne sono tante qui a Piove, sui marciapiedi), l'illuminazione e il decoro (erbacce, scritte) ma soprattutto evita disastri come l'ultima pioggia di settembre che ha allagato tutta Piove.

Dovremo rivedere la capacità di reattività della struttura comunale alla segnalazione dei cittadini e verificare l'efficacia della risposta.

Va rivisto il funzionamento della macchina Comune, perché costosa, poco efficiente, con alto grado di autoreferenzialità ed inoltre obsoleta.

Dobbiamo valorizzare le risorse umane presenti, dare orgoglio di appartenenza all'Ente. L'Amministrazione comunale si adopererà nella difesa strutturale e della qualità dei servizi del nostro Ospedale Immacolata Concezione.

Seguiremo con attenzione il rientro del territorio della Saccisica nell'ambito padovano. Saremo presenti nella Conferenza dei Sindaci dell'Aulss 14 al momento della separazione da questa unione innaturale con Chioggia, per focalizzare l'attenzione sul nostro antico Ospedale risalente al '300, anno di nascita anche dell'antico Ospedale di Padova e dedicato a San Francesco; chiederemo al Consiglio comunale di Piove di Sacco ed a tutti i Comuni della Saccisica di proclamare con delibera consiliare il 2010 anno dedicato all'Ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco. Il 12 febbraio 2010 ricorre infatti il 150° anno della riapertura dell'Ospedale Civile e della sua dedica all'Immacolata Concezione, segni del grande spirito di solidarietà dei nostri padri e delle profonde origini cristiane della nostra società. Tutti saranno chiamati a partecipare a questo grande evento, in quanto l'ospedale è riconosciuto patrimonio di tutti e punto di discussione, ma non di divisione.

Per quanto riguarda l'urbanistica e l'edilizia privata, concordo in pieno con il motto "poco per tutti e più qualità", ma soprattutto stop ai mostri di cemento armato che fanno cattiva mostra e propaganda della nostra meravigliosa città. Basta con speculazioni edilizie che deturpano e soprattutto non sono condivise dalla cittadinanza, come l'operazione Foro Boario.

Va valorizzata la cultura in tutte le sue espressioni, compresa la tutela dell'orgoglio di essere veneti e piovési, delle profonde origini cristiane della nostra società che ha saputo esprimere, in periodi di grande povertà, enti come il nostro Ospedale, la nostra Casa di Riposo, la Banca di Credito Cooperativo e una miriade di associazioni di mutuo soccorso. Noi siamo orgogliosi del nostro passato e dei nostri padri, anche della Serenissima Repubblica di Venezia siamo orgogliosi, e dei suoi vessilli, perché siamo fermamente convinti che chi non ha passato è senza futuro.

Da questo documento, forse è meglio dire - come ha detto il Sindaco - da questo insieme di documenti emerge la volontà di riscatto della nostra magnifica comunità, con tutte le sue molteplici espressioni, dopo un periodo che noi riteniamo di medioevo amministrativo. Per questo, a nome di tutti i gruppi appartenenti alla maggioranza, chiedo l'approvazione del documento.

CHINAGLIA STEFANO - Consigliere gruppo PD:

Sarò breve, come tutti i miei interventi, come ormai avete visto. Però diciamo nel merito del documento, poi parlerà il Capogruppo ed entrerà nel dettaglio e farà il suo intervento con tutti i minuti che ha a disposizione, io volevo fare un preambolo politico, perché mi stupisce questo intervento del Capogruppo di maggioranza a reti unificate, a gruppi unificati e quant'altro, perché, Sindaco, l'ha già detto anche qualche Consigliere, queste linee programmatiche sono linee programmatiche, dice lo Statuto, non è che siano linee

generali, insomma è chiara la difficoltà di fare sintesi dentro a questa maggioranza, che è fortissima, lo dice Zampieri, avete tanti Consiglieri, ma siete debolissimi politicamente, siete molto divisi. Non è mai successo in questi ultimi cinque anni, quando amministravamo noi, che ci fossero locandine di questo tipo, con attacchi alla Giunta, attacchi all'Amministrazione, ma sono notizie che si trovano facilmente nella rassegna stampa che il Sindaco ci ha messo a disposizione e ci risparmia anche molto tempo da girare per i bar a cercare giornali, notizie, andare in edicola, è comodissimo questo servizio. E devo dire, è inutile, c'è una debolezza politica, una divisione politica di cui il Sindaco sta facendo le spese. Ma non è Sindaco, è tutta la cittadinanza che sta facendo le spese di questa debolezza politica di questo centro destra. Mi ha dato il proprio l'Assessore Galuppo, che mi viene a dire che io ho qualcuno che mi comanda! Ma noi abbiamo fatto le primarie, viene da gente a pagare per venire da noi! Invece voi avete chi vi comanda. Non riuscite a fare un coordinatore di circolo comunale, perché a voi vi viene imposto dall'alto il nome, mettendo anche in difficoltà il Sindaco. È incredibile questa cosa! Per cui io auspico, per i cittadini di Piove, che voi possiate trovare questa unità che millantate, perché altrimenti perderemo cinque anni, e saranno cinque anni persi per tutti.

Come diceva Galuppo, non è che resti indietro uno, restiamo indietro tutti. Lo diceva Galuppo. Quindi cercate di coalizzarvi, di fare qualcosa di decente, perché altrimenti qua la situazione è drammatica.

Veniamo alle linee programmatiche. Mi sono segnato alcuni piccoli particolari su cui volevo intervenire, ripeto, dopo c'è un intervento esaustivo. Sottolineo alcune cose positive, perché le cose negative... L'attenzione per la scuola. I cittadini di Piove hanno già iniziato a scontrarsi con i problemi causati dalla azione della Gelmini, e potete chiedere a chi ha i figli nelle scuole elementari o all'asilo: quando manca una maestra, prima di quindici giorni non viene chiamata una supplente perché non hanno soldi per pagarla. Ed azioni di questo tipo, ridotti gli insegnanti... Io ho già avuto modo, sempre in spirito di collaborazione, ho interessato il Consigliere Miotto e, vi assicuro, non è questione di fare polemica o critica, c'è la volontà di lavorare nelle Commissioni, e se è possibile potere lavorare con le famiglie e trovare soluzioni o... non lo so, azioni comuni, ben vengano.

Dell'Ospedale, benissimo l'intervento del Capogruppo della maggioranza, però io ho presentato una interrogazione e ne parliamo dopo, questa interrogazione continuiamo a presentarla da un anno, e dopo entriamo nel merito.

Volevo aggiungere per quanto riguarda il discorso dei parcheggi, perché io ho cercato anche di analizzare poi in realtà i programmi con cui queste forze si sono presentate, ma forse dovremo spettare davvero il bilancio per vedere se questi grandi programmi, tutti

diversi, delle tre coalizioni che poi ne hanno fatto una sola, arriveranno. Però girava la voce in campagna elettorale di parcheggi sotterranei e quant'altro. Mi fa piacere che nel programma del PDL stava scritto "la valorizzazione dei giardini di viale Europa", quindi vorrà dire che là il parcheggio sotterraneo che tanto ci... *[breve vuoto di registrazione]* il parcheggio sotterraneo là non si farà; ma anche come abbiamo sentito ci sono grossi problemi di territorio, quindi fare parcheggi sotterranei in centro, penso che difficilmente percorrerete questa strada.

E' interessante il piano energetico, ma - forse è andato via l'architetto Meneghetti - vorrei sapere anche quanti piani energetici abbiamo fatto come Amministrazione, perché ogni Amministrazione poi cerca di ripercorrere. Bisognerebbe fare un po' un quadro generale.

Ultima sottolineatura. Benissimo tutto quello che riguarda la comunicazione, la trasparenza e la valorizzazione degli strumenti, di internet e quant'altro, e parallelamente la valorizzazione del mondo associativo per dare servizi ai cittadini. Ottimo tutto, però allora come mai succede che in questi giorni sta chiudendo il sito internet dedicato alle associazioni? E' un sito istituzionale del Comune. Sicuramente ci sarà una spiegazione tecnica, però stride arrivare in questo Consiglio con grandi intenti programmatici e poi sento che invece il sito delle associazioni, a disposizione delle associazioni, sito istituzionale, viene chiuso. Comunque poi sicuramente il Sindaco avrà la risposta.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

La parola al signor Sindaco per una prima replica.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Anch'io voglio fare una premessa. Io credo che il confronto politico possa essere anche molto duro, ci possano essere divergenze che sono implicite in una dialettica fra maggioranza e minoranza, perché sono divergenze dell'impostazione ideologica, e che tuttavia il confronto possa avvenire su un piano di civiltà. Il piano di civiltà richiede che ognuno riconosca il ruolo dell'altro e riconosca la dimensione della verità oggettiva delle cose.

Il confronto non è più sul piano di civiltà quando, invece, si cerca il discredito, la denigrazione, la delegittimazione dell'avversario, non è più confronto. Il confronto è civile quando avviene sulle cose e sulle proposte. Noi abbiamo fatto delle proposte, voi fate delle proposte migliori, perché io credo che non deve prevalere sempre la proposta della maggioranza perché ha i numeri, deve prevalere la proposta migliore, quella più convincente, quella più utile. Ma mi pare che non siamo su questo piano del confronto, e adesso andiamo a vedere perché.

Caro Consigliere Zatta, quando rifà la storia della vicenda del Foro Boario, bisogna ricordarla tutta: siamo partiti in campagna elettorale che avevamo a ridosso un bando che diceva: vendita del Foro Boario, cessione vendita a terzi. Noi siamo partiti dicendo siamo contro, noi vogliamo mantenerlo perché è un patrimonio, è una storia, etc. etc.. Non è che lì c'era dentro un programma di intervento, il programma era fermare la vendita. Questo era la nostra posizione. L'Amministrazione uscente, glielo ricordo io se lei si è dimenticato, nel periodo del ballottaggio, o poche ore prima di partire con il ballottaggio, è uscita con il secondo bando di vendita del Foro Boario, con la costruzione di 12 mila metri cubi. E' evidente che anche le nostre posizioni rincorrevano quelle della maggioranza di quell'epoca. Io ho detto al Cinema Marconi, e in altre sedi, quando sono riuscito - perché c'era il top secret su questa operazione - quando sono riuscito a vedere su internet, perché era inaccessibile diversamente il progetto di quella maggioranza, io ho detto: c'è una parte di questo progetto che si può salvare, e sono i 3 mila metri cubi adibiti a servizi, a parere nostro. Si tratta poi di vedere nel dettaglio, ma c'erano 80 appartamenti a scopo abitativo che venivano edificati, e questa sera dicevate che non bisogna costruire. Chi è incoerente? Chi vuole fare 80 appartamenti al Foro Boario dicendo che noi, che approviamo una legge sulla casa perché la gente possa farsi il bagno, metterla a norma quando non è a norma e si può intervenire solo sull'esistente, non si fanno... *[breve vuoto di registrazione]* si mette a norma e si riqualifica l'esistente. Allora, sia chiaro, 12.000 metri cubi non è nel nostro programma delle linee programmatiche, noi faremo delle proposte, ma saranno molto rispettose del Foro Boario, non saranno quella colata di cemento e di edilizia residenziale di cui parlavate voi. Noi non siamo incoerenti.

E nel rispetto della verità, bisogna leggere attentamente quando noi diciamo "faremo uno studio di valutazione e di opportunità", non è scritto che vendiamo lo Stadio Vallini, è scritto che facciamo uno studio di valutazione, uno studio! Perché domani voi uscite con i volantini che il Sindaco ha già venduto lo Stadio Vallini, perché grosso modo è così che funziona. No! C'è un problema che riguarda la possibilità e l'eventualità di riqualificare gli impianti sportivi dello Stadio Vallini, se questi dovranno seguire l'evoluzione spero fortunata e progressiva del calcio Pieve, o se è più conveniente pensare ad altre ipotesi; ma noi non abbiamo preso nessuna decisione, stiamo studiando e siamo pronti al confronto con la minoranza.

L'attenzione ai capifosso la trova nel documento che abbiamo redatto insieme con tutti i Comuni della Saccisica, l'impegno di ogni Comune a vigilare sui fossi privati, secondari, primari, capifosso etc.. Non entro nel merito.

Gradenigo e nuovo proprietario. Io non vorrei essere molto esplicito, mi sto occupando, faccio del Palazzo Gradenigo una delle due bandiere degli "interventi bandiera" - come

li definisce l'Assessore Marella - di questa Amministrazione, quindi ci metterò tutto l'impegno. Per la verità, quello che è scritto nel piano quinquennale, perché l'ho scritto tempo fa, forse comincia ad essere anche superato perché ci sono altri sviluppi. Io credo che bisogna tentare anche altre vie, di cui l'Amministrazione deve potere valersi quando decide di acquisire un bene che è dell'interesse della comunità.

Ho studiato e mi sono consultato anche sulla posizione del così detto nuovo proprietario. Sicuramente quella persona può avere dei diritti, però le devo dire che mi sono convinto che avrà grandi difficoltà, se non impossibilità, a farsi valere. Tanto perché ci capiamo, e siccome ho familiarità con gli uffici giudiziari, ha avuto una sentenza estremamente sfavorevole, dove non è stata riconosciuta la legittimazione della sua domanda, e credo che lei saprà che gli appelli in Corte d'Appello a Venezia si fissano al 2016, al 2017. Io non sarò più Sindaco quando decideranno su questa questione, e forse passerà un altro Sindaco anche dopo di me, prima che quella questione veda le conclusioni. E non è detto, da come si è imbarcata, mi dispiace per la signora, ma non è detto che siano favorevoli per lei. Io non credo che la comunità, se è interessata, deve aspettare il 2017 o il 2018 e dopo decidere, perché così non si arriva da nessuna parte.

Ma se lei vorrà, ci parleremo anche in modo... *[breve vuoto di registrazione]*. Sono contento che abbia tirato fuori - non so se ho risposto alle questioni fondamentali - il Consigliere Gianella la questione della efficienza e della efficacia della macchina comunale, e dei costi; non è buona informazione andare fuori a dire il Sindaco spende 230 - 240 mila euro per il Capo di Gabinetto... virgola - poi c'è una integrazione il giorno dopo - in cinque anni, perché sono 460 in dieci anni e 800 e via di questo passo in venti anni. Cominciamo a fare un po' di raffronti cosa spendeva l'Amministrazione uscente e cosa spende questa Amministrazione per organizzare i servizi in maniera efficiente. Però prima bisogna dire che il Segretario e Direttore comunale uscente, era un sola persona, e riceveva - visto che stiamo parlando di trasparenza - globalmente, un emolumento, onnicomprensivo di oneri, 181 mila euro all'anno. Questo Sindaco, ha nominato un Direttore, separato dal Segretario comunale, e un Capo di Gabinetto. Allora, il Direttore costa 450 euro di Inail, il Capo di Gabinetto ne costa 64, il Segretario Comunale ne costa 100, globalmente questo Sindaco spende all'incirca 170 mila euro l'anno. Questi sono i costi. Queste sono le cifre! Andare in piazza e dire ciò che non è vero significa non fare buona informazione; significa non accettare un confronto corretto. Quando mi sono insediato ho detto che io vi considero un interlocutore importante, che sono sicuro che il mio avversario, che questa sera non c'è, sicuramente, anche se nella competizione non è risultato vincente, si impegnerà per aiutare questa Amministrazione e per fare il bene della comunità di Piove di Sacco. Per

fare il bene della Comunità di Piove di Sacco bisogna confrontarsi sui contenuti, sulla sostanza. La sostanza è questa, questi sono i conti. E proprio perché vi ritenevo un interlocutore credibile, e serio, quando vi ho parlato della necessità di risistemare l'allocazione di tutti i servizi comunali facendo spazio anche alla minoranza - cosa a cui sto ancora pensando perché io credo al confronto dialettico, serio, civile, impegnato, anche duro se necessario e quindi ho piacere di averla la minoranza qui a Palazzo Jappelli -, ho prospettato tante soluzioni e ho detto che, nel corso della sistemazione, una delle ipotesi era anche quella di occupare in via provvisoria e transitoria questa sala, nel tempo necessario per sistemare, non in via permanente. Questo ho detto. Che non è quello che avete riportato nei vostri volantini e nei vostri banchetti, che il Sindaco cancella, demolisce Palazzo Jappelli, toglie i simboli storici della nostra memoria popolare, etc... *[breve vuoto di registrazione]* buona informazione. Io quando sono entrato ho trovato uno sbilancio di meno 280 mila euro. Non lo so se sono arrivati meno trasferimenti, avete recuperato meno Ici, avete fatto... Io ho trovato meno 208 mila euro. Io non ho tagliato niente a nessuno, io non ho tagliato niente a nessuno! Ho fatto assestamenti di bilancio per garantire tutto ciò che doveva essere garantito.

Consigliere Chinaglia, lei non deve sbagliarsi. I fogli del Mattino non sono i verbali di Giunta, perché se lei valuta l'operato della Giunta dai fogli del Mattino, questa maggioranza è salda, è coesa: fintanto che mi vedrà seduto qui è perché si va avanti e si produce. Non ci sono divisioni, c'è la dialettica politica, c'è la Lega, c'è l'UDC, c'è il Popolo della Libertà, ci sono tutte le opinioni, e questa è la ricchezza di questa Giunta. Non si fidi di quello che legge sui manifesti, venga a confronto e dibattiamo, ed allora vedrà che riusciremo a capirci meglio.

In campagna elettorale io non ho detto, mai ho detto, che facciamo i parcheggi interrati; io ho detto che non escludo nessuna delle ipotesi. E nel mio piano non ci sono parcheggi interrati, ho detto però che bisogna che affrontiamo la questione dei parcheggi per il centro storico, se lo vogliamo riqualificare qualcosa dobbiamo fare, non è che non si fa niente. E non facciamo neanche teatrino. Alla fine stia tranquillo che una decisione la prenderemo e la prenderemo in maniera coesa ed unitaria.

Non so risponderle sulla questione del sito web, qui abbiamo un Consigliere delegato che se ne sta occupando, non so che problemi tecnici possano... Ma non lo so, non mi risulta... Consigliere Miotto?

MIOTTO FERRUCCIO - Consigliere gruppo PDL:

Sicuramente mi informerò sulla questione, ma penso che i problemi non siano sicuramente di tipo politico, cioè, per il sito delle associazioni, si poteva anche semplicemente, come abbiamo fatto per la scuola, fare un colpo di telefono: cosa

succede al sito delle associazioni? Senza portarlo qua, che magari... Sembra quasi che sia in difficoltà a non rispondere, ma in realtà è semplicemente perché non... E' questione di fare una telefonata e di informarsi per vedere. Non mi pare che il sito delle associazioni... Comunque mi informo, non c'è problema.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Evitiamo i dialoghi, comunque solo per chiarire.

CHINAGLIA STEFANO - Consigliere gruppo PD:

Non è un dialogo, ma essendo il Consigliere Miotto Consigliere delegato, ha titolo. Chiedo scusa ma mi era sfuggito che oltre alla delega sulla scuola il Consigliere Miotto aveva anche questa delega, altrimenti prima del Consiglio comunale glielo avrei sicuramente anticipato. Poi i temi vanno portati in Consiglio comunale, se sono importanti e meritano, e mi pare che la scuola e le associazioni meritino. In ogni caso non avrei mancato di rispetto, chiedo scusa.

E poi al Sindaco, mi perdoni ma è dovuta. La critica, forse non mi sono spiegato bene, ma era tutta politica e non certo alla Giunta, era una difesa della Giunta.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Ci sarebbe il Consigliere Conte, che si era prenotato da tempo immemore ormai.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

C'è stato chiesto un confronto di civiltà, una dimensione di verità oggettiva - dico bene, signor Sindaco? - di non denigrare, di non dire queste cose. Va bene, i giochi possono anche contemplare questo, in linea teorica, ma nella pratica è un po' diverso, e glielo dimostro, per esempio, con quello che è stato detto prima. E' stato definito dal Capogruppo vostro che è stata una unione innaturale quella con Chioggia. Vero? Andate a vedere il Consiglio comunale del 28 giugno del 1994. Sono andato a leggermi il verbale per vedere l'intervento del Consigliere Marcolin Capogruppo del Partito Socialista, e del Consigliere Conte Capogruppo della Democrazia Cristiana. Lui diceva di andare con Chioggia, il sottoscritto diceva che era il tempo quello di andare con Padova. Ed è stato deciso di andare con Chioggia perché tutti i primari erano d'accordo e tutto l'Ospedale era d'accordo. Adesso, caro Sindaco, volete che sia con il confronto di civiltà o che devo dire quello che penso? Devo dire assolutamente quello che penso. E lo devo dire anche in italiano perché a me i documenti che vengono fatti con scritto "asset, brainstorming, charities, che viene detto fresh and clean, a me non vanno, perché ero sono abituato a parlare in modo diverso, e voglio in Consiglio comunale parlare in

modo diverso, perché per me dell'WiMax" o "dell'WiFive, o del cordless tutto sommato... manderò il mio curriculum, l'ho già preparato, e sulla parte dove scrivo, scriverò quello che so fare con il computer e scriverò che lo odio! E voi non potete dirmi che i passi della civiltà si misurano nel numero di computer che ci sono a casa. E' il mio modo di vedere le cose. Allora, per il mio modo di vedere la cosa, siccome devo esprimere un giudizio su questo, su niente altro di diverso da questo, signor Sindaco, mi ha definito una Amministrazione precedente di medioevo, quindi io sono un uomo del medioevo e quindi lasciami fare l'uomo del medioevo. Ci hai definito così, vero? Faremo il confronto continuo, non ti preoccupare.

Per partorire questo, sono stati necessari 120 giorni. E' un travaglio che è piuttosto difficile, allora mi aspettavo di trovare alcune cose, come è stato detto. Un travaglio del genere, io probabilmente me lo sarei scritto, avrei fatto un copia incolla di quello che hanno detto i vari partiti durante la campagna elettorale, ma non avrei preso un consulente che esprime non un giudizio tecnico ma in molti passaggi esprime chiaramente un giudizio politico. Il consulente è un consulente tecnico o un consulente politico? Il consulente tecnico dice: per fare funzionare la macchina dobbiamo andare così; per fare funzionare le Commissioni dobbiamo andare così, ma non si lascia andare - vi invito a leggerlo tutto - a considerazioni di carattere politico. Allora ci costringe ad andare a fare il nostro intervento facendo continuamente un parallelo fra le due cose. Il primo punto è questo, si parla di Saccisica. Per favore, mettete nella Saccisica sulla prima pagina il Comune di Arzergrande. O forse perché le Amministrazioni...

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

E' stato integrato.

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Va bene. Ma insomma, sono quelle dimenticanze dove il consulente dice che abbiamo fatto il PATI con quattro Comuni perché erano dello stesso colore politico, e poi mi scrivete senza Arzergrande!

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

No. Mi permetta, Consigliere Conte, di introdurre nella delibera di integrare con il Comune di Arzergrande, ho messo nella stesura "per mero errore di battitura".

CONTE LINO - Consigliere Gruppo PD:

Poi mi piace questa affermazione: "una finanza avara e una pressione fiscale troppo elevata". Ma scusate, chi sta governando gli ultimi anni questo benedetto Stato? Lo sto

governando io o i miei amici? Ma non siete voi? Parlate con i vostri amici, riducete queste cose! Parlate di patto di stabilità, volete infrangere il patto di stabilità? Ma se non lo fate voi di infrangere il patto di stabilità... avete la Regione, avete la Provincia, avete il Governo centrale, ma chi lo deve fare? Sarebbe come lamentarsi delle cose di cui si è in potere di fare qualcosa? Cioè proprio questo è il massimo della...

Poi, come è stato detto prima dal Sindaco, e come tra l'altro l'aveva fatto anche dalle colonne di qualche giornale, che diciamo le bugie. Su questo palazzo, quando ci è stato detto cosa si voleva fare, ci hanno detto due soluzioni, di cui in una andava via la sala consiliare, nell'altra c'era la sala consiliare con là ricavato un open space e un centralino o il commercio o che altro. Abbiamo detto così delle grandi...? Io sono disposto a venire in un dibattito pubblico, voi direte le vostre e io dirò le mie, ed andiamo a verificare che cosa è stato fatto. Perché sulla relazione è scritto questo, e nel Consiglio precedente mi è stato detto che si aspettano 120 giorni perché prima si vuole avere questo. A verbale del Consiglio precedente.

Quindi sono costretto a fare questa continua... tra le due cose.

Si dice dell'obbligo dell'addetto stampa, lo mettete qua. La legge io non l'ho trovata, quella che dà l'obbligo dell'addetto stampa. Ho trovato una legge, che è la legge 7 giugno del 2000, che regola semplicemente quelle che sono le funzioni dell'informazione. Se mi dite dove c'è l'obbligatorietà dell'addetto stampa io faccio venia ed evidentemente non ho letto bene.

Poi si dice, sempre in questa relazione e poi ripresa, che bisogna rivedere la trasmissione fatta in diretta con la televisione. Lo dice il consulente, perché, è scritto a pagina 14, non sto neanche qui ad andare a rileggere tutto, se volete facciamo un dibattito pubblico così lo leggo tutto e sono a posto. A pagina 14 dice che "per la diretta tivù dei Consigli comunali converrà fare una riflessione". Questo perché? Perché dobbiamo fare il Wi-Max? E' un cordless, è anche quello un wireless, sapete? Ha bisogno delle antenne, quello, per superare gli spazi... Quando manca la visibilità ottica bisogna... *[breve vuoto di registrazione]* Chi è che fa questa operazione? La fa l'Amministrazione comunale o la fa una ditta esterna? Ditemelo, così ragioniamo. Per il momento però va bene anche quella, non c'è nessun problema, anche se si vede poco.

Poi, sapete, su alcune cose siete stati particolarmente ridondanti. Quando leggo lo sport, dovete consentirmelo: due pagine di sport ed otto righe di sanità. Non fa parte della mia... Perché quando si scrive poco, c'è sempre il dubbio che o non si sa cosa scrivere, o non si vuole scrivere. Quindi scrivere due pagine che ridondano - come direbbe il mio caro amico Carlo Valerio, che era amante di questa parola - che ridondano, e trascurare invece, con 6-8 righe, quello che era un argomento più importante, lo trovo una cosa un po' più...

Per il Foro Boario, quello che dice il consulente sul Foro Boario e quello che dite qua così, è esattamente... Volete che andiamo a leggerlo? E' a pagina 5 del... è l'11. Si dice, "questo è l'asset" - una cosa preziosa l'asset! - "per quanto riguarda il Foro Boario si tratta di riprendere, rivedere il progetto di cessione migliorando il progetto stesso e la sua fruibilità." E' l'unica parola, la parola fruibilità, che cambia rispetto alla pagina 18 del consulente. La pagina 18 del consulente, infatti, dice "migliorando il progetto stesso e il ricavato per il Comune", la parola "ricavato" diventa "fruibilità". Ma non è scritto quello che mi ha detto prima, così gentilmente, il signor Sindaco; non è scritto che rifaremo il Foro Boario, non è scritto che rifaremo il mercato, non è scritto assolutamente niente, è scritto questo, scripta manent e verba volant (meglio il latino che l'inglese).

E poi, un Direttore Generale, facciamo il totale sul totale del costo generale e viene fuori che la spesa è pari di un Segretario. Va bene, può essere vero, ma a che conto è stato messo il Direttore Generale, ad un euro? Dovete sapere che fate l'esempio, lo fa anche il consulente quando scrive un euro, perché in America fanno un euro; ma in America fanno un euro in una società quando dicono: ti assumo e poi, se mi fai fare 10 milioni di fatturato ti do il 10% dei 10 milioni. In quei casi fanno l'assunzione a un euro. Qui cosa facciamo? Che se appaiono tante di quelle facce sorridenti, allora il Direttore Generale è bravo; se invece appaiono quelle con la bocca un po'... il Direttore Generale non è bravo e quindi va...? Ma dai! Io queste cose personalmente non le accetto e, da amministratore, se fossi il Sindaco, non lo farei. E lo devo dire questo, mi sembra una cosa che è logica.

Sulla parte che riguarda, con poche righe, quella dell'urbanistica, è solo scritto "più qualità e meno quantità", ma se io vado a vedere quello che è scritto su quella roba là, va bene che poi sulle linee non l'avete messa, ma quello di spostare gli impianti sportivi, in qualche programma elettorale appariva una Piove Due? C'è qualcuno che voi amate tanto, che era del mio partito, che dice... *[breve vuoto di registrazione]* avete sempre la possibilità di richiamarmi. E chiudo perché vedo che sto superando. Allora io dico che, a fronte di una unità che è stata così esaltata come unità dei gruppi di maggioranza, e che io mi auguro sia così, io non avrei preso un consulente politico per farmi il programma, me lo sarei fatto e tutt'al più mi sarei fatto un copia-incolla con i programmi di tutti. E' una colpa che è vostra, non è una cosa che è per me, per me è di esprimere un giudizio su questo. Su questo il mio giudizio mi sembra che sia chiaro, non può essere un giudizio positivo, perché le cose che sono state fatte... Guardate che ho tralasciato la sanità, proprio perché voglio che una volta ci ritroviamo qua a parlare della sanità, perché, se me lo consentite, non sono un primario ma conosco qualcosa della sanità,

quindi ci vedremo anche a parlare di quell'argomento, perché l'ho vissuta e ho vissuto il passaggio da Sindaco, 1994, voluto da tutti i primari di Piove.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Solo una precisazione. volevo chiedere al Sindaco, i 180 mila euro dell'allora Segretario Comunale, sono tutti in capo al Comune di Piove di Sacco? Diciamolo allora!

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

131.

ZATTA PAOLO - Consigliere Gruppo LISTA PER CORTE:

Quindi non è lo stesso importo.

MARCOLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Se fosse così, io sarei andato in risparmio di 10 - 15 mila euro. Quindi non mi si potrebbe nemmeno dire che ho speso di più. Ho speso qualcosa di più, e questa è la scelta strategica.

Adesso l'ora è tarda e non vorrei annoiare, ma credo che nessun amministratore serio può sostenere che un Sindaco che vuole fare il suo mestiere, e in maniera tale da potere essere un Sindaco possibilmente efficiente nei limiti delle sue capacità, disponibile nei limiti delle sue capacità, partendo dal presupposto di riuscire ad ascoltare tutti, anche chi viene con un problema piccolo, perché per qualcuno un problema piccolo può essere un grande dramma, ha bisogno di un ufficio che gli organizzi le carte, che gli prepari la corrispondenza, etc. etc.. Allora, ho due alternative: o prendo, come sempre si è fatto, un impiegato dall'ufficio e lo disloco presso l'ufficio del Sindaco - e costa esattamente questa cifra, non costa né un euro di più - e sguarnisco quell'ufficio e lo surrogo eventualmente con una nuova assunzione, o prendo un incarico fiduciario che dura solo fintanto che duro io: quando io me ne andrò non ci sarà nessun onere per questo Comune. Questa è la scelta giusta. E non vedo cosa ci sia di oneroso per la comunità. Spendo esattamente tanto quanto ha speso il mio predecessore. Questi sono i numeri. Su questi voglio che ci confrontiamo.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Se non ci sono altre richieste di intervento, passo ai tre minuti per le dichiarazioni di voto, oppure passiamo direttamente alla votazione dell'emendamento integrativo...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - incomprensibile]

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Per la maggioranza non c'è problema, ci sono quattro gruppi consiliari della minoranza, qualcuno non si è espresso; se aveva piacere aveva tre minuti di tempo. Visto che non ci sono interventi, io direi di passare alla votazione dell'emendamento integrativo, redatto dall'Assessore Stevanato e presentato dal Consigliere Zampieri.

Favorevoli?

Favorevoli tutta la maggioranza...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono - non del tutto comprensibile] Scusa, Presidente, l'inserimento del...

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

L'inserimento, esatto, l'approvazione. E dopo c'è l'approvazione di tutto.

Quindi integrazione è approvata all'unanimità di tutti i Consiglieri presenti.

Adesso invece si vota l'approvazione delle linee programmatiche.

Favorevoli?

Favorevoli tutta la maggioranza.

Astenuti? Contrari? Contrari Mario Miotto, Zatta, Crivellaro, Gianella, Conte Lino, Chinaglia.

Il punto è approvato a maggioranza.

Come promesso, cinque minuti di sospensione.

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Ci vediamo fra cinque minuti.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

TORTOLATO GIORGIO - Presidente del Consiglio comunale:

Riprendiamo brevemente. C'è il numero legale.

Visto che ci sono, per le interrogazioni e le mozioni ed interpellanze, 12 argomenti da trattare (due interrogazioni per motivi tecnici non sono arrivate, quindi invito il Consigliere Gianella a farle protocollare e sarà mia cura farle assumere in carico subito), c'è la proposta di andare a Question Time giovedì alle 20 e 30, portando solo ed esclusivamente il punto n. 7, quindi interrogazioni, interpellanze e mozioni. Se siete tutti d'accordo, ci ritroviamo giovedì alle ore 20 e 30 per la discussione della Question Time.

E' assente Cipriotto.

Chi è favorevole?

Favorevoli all'unanimità.

Grazie a tutti, la seduta è chiusa, buona sera a tutti, grazie a quanti hanno collaborato. Ci si vede giovedì alle 20 e 30.